

COMUNE DI TERZOLAS

**DOCUMENTO UNICO di
PROGRAMMAZIONE**

SEMPLIFICATO

(D.U.P.)

PERIODO: 2018 – 2019 - 2020

PREMESSA.....	3
1. ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE.....	5
1.1 POPOLAZIONE	5
1.2 TERRITORIO	8
1.3 ECONOMIA INSEDIATA.....	9
2. LE LINEE DEL PROGRAMMA DI MANDATO 2015-2020.....	10
3. INDIRIZZI GENERALI DI PROGRAMMAZIONE.....	11
3.1 ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI.....	11
3.2 INDIRIZZI E OBIETTIVI DEGLI ORGANISMI PARTECIPATI.....	12
3.3. LE OPERE E GLI INVESTIMENTI.....	20
3.3.1 <i>Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche previsti nel programma di mandato.....</i>	20
3.3.2 <i>Programmi e progetti d'investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi</i>	21
3.3.3 <i>Programma pluriennale delle opere pubbliche</i>	22
3.4. RISORSE E IMPIEGHI.....	24
3.4.1 <i>La spesa corrente con riferimento alle gestioni associate</i>	24
3.4.2 <i>Analisi delle necessità finanziarie strutturali.....</i>	26
3.4.3 <i>Fonti di finanziamento</i>	27
3.5 ANALISI DELLE RISORSE CORRENTI.....	29
3.5.1 <i>Tributi e tariffe dei servizi pubblici:.....</i>	29
3.5.2 <i>Trasferimenti correnti</i>	33
3.5.3 <i>Entrate extratributarie</i>	35
3.6. ANALISI DELLE RISORSE STRAORDINARIE.....	38
3.6.1 <i>Entrate in conto capitale</i>	38
3.6.2 <i>Indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato.....</i>	39
3.7 GESTIONE DEL PATRIMONIO.....	40
3.8. EQUILIBRI DI BILANCIO E COMPATIBILITÀ PRESENTE E FUTURA CON I VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA	42
3.8.1 <i>Equilibri della situazione corrente e generali del bilancio.....</i>	42
3.8.2 <i>Vincoli di finanza pubblica</i>	44
3.9. RISORSE UMANE E STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'ENTE	45
4 OBIETTIVI OPERATIVI SUDDIVISI PER MISSIONI E PROGRAMMI.....	48
ALLEGATO 1 - BILANCIO DI PREVISIONE SPESA	49
ALLEGATO 2 - PROGETTO DI RIORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI RELATIVO ALLA GESTIONE ASSOCIATA	50

Premessa

A partire dal 1° gennaio 2016 gli enti locali trentini applicano il D.lgs. 118/2011 e successive modificazioni ed integrazioni, con il quale viene riformato il sistema contabile nazionale per rendere i bilanci delle amministrazioni omogenei, confrontabili ed aggregabili e viene disciplinato, in particolare, nel principio contabile applicato della programmazione allegato n. 4/1, il ciclo della programmazione e della rendicontazione.

La riforma contabile è stata recepita a livello locale con la legge provinciale 9 dicembre 2015 n. 18, che ha introdotto molti articoli D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e s.m (Testo unico degli enti locali -TUEL). In particolare l'art. 151 del TUEL indica gli elementi a cui gli enti locali devono ispirare la propria gestione, con riferimento al Documento Unico di Programmazione (DUP), sulla cui base viene elaborato il bilancio di previsione finanziario. L'art. 170 del TUEL disciplina quindi il DUP, in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica (RPP): tale strumento rappresenta la guida strategica e operativa degli enti locali e "consente di fronteggiare in modo permanente, sistematico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative".

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Per gli enti con popolazione fino a 5.000 abitanti è consentita l'elaborazione di un DUP semplificato, il quale individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, tenendo conto della situazione socio economica del proprio territorio, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

In particolare il principio contabile applicato della programmazione fissa i seguenti indirizzi generali che sottendono la predisposizione del DUP e riguardano principalmente:

1. l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici ai cittadini, tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard e del ruolo degli eventuali organismi, enti strumentali e società controllate e partecipate.

Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente;

2. l'individuazione delle risorse, degli impieghi e la verifica della sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica, anche in termini di equilibri finanziari del bilancio e della gestione.

Devono essere oggetto di specifico approfondimento almeno i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

a) gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento;

b) i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;

c) i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;

d) la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;

e) l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;

f) la gestione del patrimonio;

g) il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;

h) l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;

i) gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.

3. Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.
4. Coerenza e compatibilità presente e futura con i vincoli di finanza pubblica.

Ogni anno sono verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione con particolare riferimento al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati. A seguito della verifica è possibile operare motivatamente un aggiornamento degli indirizzi generali approvati.

Con integrazione al Protocollo di intesa in materia di finanza locale per il 2016, sono stati differiti i termini per la presentazione del Documento unico di programmazione relativo all'esercizio 2017-2019, al 31 dicembre 2016 o in concomitanza ad altro termine stabilito per l'approvazione del bilancio previsionale 2017-2019.

Con Decreto Ministeriale 9/2/2018, il termine per l'approvazione del bilancio 2018-2020, è stato differito al 31/3/2018.

Il DUP semplificato viene strutturato come segue:

- **Analisi di contesto:** viene brevemente illustrata la situazione socio-economica nazionale e in particolare regionale e provinciale nel quale si trova ad operare il comune. Viene schematicamente rappresentata la situazione demografica, economica, sociale, patrimoniale attuale del comune.
- **Linee programmatiche di mandato:** vengono riassunte schematicamente le linee di mandato, con considerazioni riguardo allo stato di attuazione dei programmi all'eventuale adeguamento e alle relative cause.
- **Indirizzi generali di programmazione:** vengono individuate le principale scelte di programmazione delle risorse, degli impieghi e la verifica della sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica, anche in termini di equilibri finanziari del bilancio e della gestione. Particolare riferimento viene dato agli organismi partecipati del comune.
- **Obiettivi operativi suddivisi per missioni e programmi:** attraverso l'analisi puntuale delle risorse e la loro allocazione vengono individuati gli obiettivi operativi da raggiungere nel corso del triennio.

1. Analisi delle condizioni interne

In questa sezione sono esposte le condizioni interne dell'ente, sulla base delle quali fondare il processo conoscitivo di analisi generale di contesto che conduce all'individuazione degli indirizzi strategici.

Gli indicatori sotto riportati sono stati individuati, sulla base dei vecchi elementi presenti nella Relazione Previsionale e Programmatica, dagli sportelli di consulenza del Consorzio, che hanno tentato di immaginare nuove metodologie di rappresentazione del territorio in linea con quelle proprie della filosofia alla base dell'ideazione degli standard del Benessere Equo e Sostenibile.

Al fine di contemperare esigenze di semplificazione con esigenze di completezza, gli indicatori prescelti hanno garantito il miglior rispetto di tutte le seguenti caratteristiche: rappresentatività, attualità, reperibilità.

Ogni valutazione, si ribadisce, è strettamente soggettiva e pertanto, al di là di riferirsi ad uno schema di DUP che ha come obiettivo quello di stimolare l'analisi di contesto da parte dei soggetti responsabili, può essere liberamente interpretata o utilizzata e anche integralmente sostituita a seconda delle diverse necessità.

1.1 Popolazione

In questa sezione vengono suggeriti possibili dati che descrivono l'andamento demografico del comune: è possibile fare riferimento al link (ISPAT) per recuperare i dati, ed eventualmente esportare grafici e tabelle.
(di seguito si riporta qualche proposta di grafico, eventualmente scaricabile sempre dal link del sito sotto indicato).

(a seguire si riporta qualche proposta di grande eventualità scaricabile sempre dal link del sito sotto indicato)
<http://www.statweb.provincia.tn.it/indicatoriistrutturalisubpro/2t-eva>

<http://www.Statweb.provincia.tn.tn/indicatori/strutturali/sup/rt-val>

1. Andamento demografico

Dati demografici	2012	2013	2014	2015	2016
Popolazione residente	612	623	625	631	638
Maschi	290	300	300	309	313
Femmine	322	323	325	322	325
Famiglie	281	283	284	287	291
Stranieri	39	46	41	50	47
n. nati (residenti)	1	6	5	6	9
n. morti (residenti)	7	2	4	2	4
Saldo naturale	-6	4	1	4	5
Saldo migratorio	6	8	2	1	2

Nel Comune di Terzolas alla fine del 2017 risiedono 638 persone, di cui 313 maschi e 325 femmine,.
Nel corso dell'anno 2017 :

- Sono stati iscritti 9 bimbi per nascita e 18 persone per immigrazione;
 - Sono state cancellate 4 persone per morte e 16 per emigrazione;

Il saldo demografico fa registrare un incremento/decremento pari a 7 unità, con una conseguente tendenza ad aumento della popolazione.

La dinamica naturale fa registrare un aumento di 5 abitanti.

La dinamica migratoria risulta più contenuta con un aumento di n. 2 abitanti.

L'età media dei residenti 43,3

Popolazione divisa per fasce d'età	2016
Popolazione al 31.12.2016	638
In età prima infanzia (0/2 anni)	18
In età prescolare (3/5 anni)	22
In età scuola primaria e secondaria 1° grado (6/14 anni)	75
In forza lavoro 1° occupazione (15/29 anni)	91
In età adulta (30/64)	289
Oltre l'età adulta (oltre 64)	143

2. Situazioni e tendenze socio - economiche

1.2 Territorio

L'analisi di contesto del territorio è reso tramite indicatori oggettivi (misurabili in dati estraibili da archivi provinciali) e soggettivi (grado di percezione della qualità del territorio) che attestano lo stato della pianificazione e dello sviluppo territoriale da un lato, la dotazione infrastrutturale e di servizi per la gestione ambientale dall'altro.

Titoli edilizi	2013	2014	2015	2016	2017
DIA - SCIA	23	42	42	24	9
Concessioni edilizie	46	21	27	26	8

1. Dati ambientali

Tematiche ambientali	Dati 2016	Programmazione		Programmazione 2020
		2018	2019	
Qualità aria (numero complessivo dei superamento dei limiti: ozono, polveri sottili etc..)				
Capacità depurazione (% ab. allacciati sul totale)	98%	MANUTENZIONE	MANUTENZIONE	MANUTENZIONE
Acquedotto (consumo giornaliero acqua potabile/ab.)*	0,2	MANUTENZIONE	MANUTENZIONE	MANUTENZIONE
Raccolta rifiuti (kg/ab./anno)				
Raccolta differenziata (%)				
Piste ciclabili	sì	no	sì	no
Isole pedonali (mq/ab.)				
Energia rinnovabile su edifici pubblici (kw/anno)	10000			

2. Dotazioni territoriali e reti infrastrutturali/

Dotazioni	dati 2017	Programmazione		Programmazione 2020
		2018	2019	
Acquedotto (numero utenze)*	499			
Rete Fognaria (numero allacciamenti)*	451			
- Bianca				
- Nera				
- Mista				
Illuminazione pubblica (PRIC)	no	no	no	no
Piano di classificazione acustica	no	no	no	no
Discarica Ru/lnerti (se esistenti indicare il numero)	no	no	no	no
CRM/CRZ (se esistenti indicare il numero)	no	no	no	no
Rete GAS (% di utenza servite)*				
Teleriscaldamento (% di utenza servite)*				

(*) dati reperibili dal soggetto che gestisce il servizio pubblico

1.3 Economia insediata

DESCRIZIONE DEL TERRITORIO.

Il Comune Terzolas è collocato nella bassa Valle di Sole sulla sponda sinistra del torrente Noce, vicino alla confluenza con il torrente Rabbies ed al bivio che porta in Valle di Rabbi, su di un ampio terrazzo di origine glaciale in leggera pendenza ai piedi della cima Vesa.

Terzolas si trova a mt. 755 sul livello del mare in una posizione amena e soleggiata circondato da frutteti (mele golden e renetta canada) che hanno sostituito i campi di cereali e patate.

Il paese dista 2 km. da Malè capoluogo di Valle. Il territorio si estende per Kmq. 5,37 di cui 3,52 bosco, 0,21 pascolo, 1,47 colture agrarie, 0,17 improduttivo.

Terzolas, come pure Caldes e Samoclevo è proprietario dal 1339 di un territorio in Valle di Rabbi (secondo la tradizione donato da una contessa Caldesio ai tre Comuni) costituito in prevalenza da pascolo per una estensione di ha 272 entro il quale è stata costruita nel 1812 la malga Artise' per l'alpeggio del bestiame a mt. 1895 s.l.m.

Il sistema economico locale è caratterizzato dall'agricoltura, si trova sul territorio il caseificio comprensoriale "Cercen" per la lavorazione del latte prodotto dagli allevamenti della Bassa Valle di Sole e della Valle di Rabbi ed inoltre le celle per la frigo conservazione della frutta del magazzino S.Apollonia che ha la sede principale a Caldes , dall'artigianato, dal terziario con particolare riferimento al turismo sviluppatosi grazie alla vicinanza delle stazioni sciistiche quali Marilleva e Folgarida.

NOTIZIE STORICHE.

Secondo lo storico prof. Giovanni Ciccolini il nome di Terzolas potrebbe derivare da "Terra Tulliassum", (Terra dei Tulliassi), quel popolo a cui l'Imperatore romano Claudio nell'anno 46 d.C. aveva concesso la cittadinanza romana, come risulta dalla " Tavola clesiana" scoperta a Cles nel '800:

Altri storici hanno avanzato l'idea che il nome Terzolas possa derivare da "tertium solacium" ossia "terzo posto di ristoro" per chi si recava in Valle di Sole con i servizi postali.

Terzolas non presenta alcun monumento di interesse nazionale ma è ricco di vestigia architettoniche rappresentate dai seguenti edifici: Palazzo "Toraccia" dal 1990 sede municipale e sede della biblioteca storica del Centro Studi Valle di Sole, Palazzo delle Torri Franche , Palazzo Tenni ed altri.

Nel 1894 venne costruito il Convento dei Padri Cappuccini a nord- ovest del paese; attualmente parte di esso viene adibito a sede per convegni e a Pensione per turisti durante la stagione estiva.

Nel giugno 2000 è entrato in vigore il Nuovo Piano Regolatore Generale al fine di coordinare in maniera unitaria le attività proprie della realtà economica locale per un miglioramento dell'ambiente compatibile con la tutela dei valori e delle risorse in esso presenti.

VALORI OCCUPAZIONALI:

dati censimento agricoltura anno 2000:

aziende n di 1^ n. 6

altre aziende n.43

VALORI TURISTICI

Attività alberghiere "Pippo Hotel"

esercizi n. 1

letti: 100

Casa per ferie Convento Cappuccini Soc. Coop. Sociale

esercizi n. 1

letti: 72

Agritur Anselmi di Anselmi Antonio

esercizi n. 1

letti: 30

Attività extra-alberghiere: (appartamenti)

esercizi n. 60

letti: 150

Affittacamere "Corte dei Toldi"

n. 6

letti: 12

Ristorante "Alla Corte dei Toldi"

2. Le linee del programma di mandato 2015-2020

Per una pianificazione strategica efficiente, è fondamentale indicare la proiezione di uno scenario futuro che rispecchia gli ideali, i valori e le ispirazioni di chi fissa gli obiettivi e incentiva all'azione ed evidenziare in maniera chiara ed inequivocabile le linee guida che l'organo di governo intende sviluppare.

Le Linee Programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del quinquennio di mandato amministrativo (2015-2020), illustrate dal Sindaco in Consiglio Comunale rappresentano il documento cardine utilizzato per ricavare gli indirizzi strategici

Di seguito vengono riassunte le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare, presentati all'inizio del mandato dall'Amministrazione, e il grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Si intende mantenere efficienti tutte le infrastrutture comunali e in particolare la cura dell'arredo urbano, la salvaguardia del territorio e dell'ambiente, la riqualificazione urbana dei centri storici, il potenziamento delle reti di distribuzione idrica e fognaria, l'adeguamento delle aree cimiteriali.

Per la formulazione della propria strategia il Comune ha tenuto conto delle linee di indirizzo del Governo e della Provincia, della propria capacità di produrre attività, beni e servizi di livelli qualitativi medio alti, delle peculiarità e specifiche del proprio territorio e del proprio tessuto urbano e sociale.

Le scelte strategiche intraprese dall'Amministrazione sono state inoltre pianificate in maniera sostenibile e coerente alle politiche di finanza pubblica e agli obiettivi posti dai vincoli di finanza pubblica.

Tali indirizzi, di seguito elencati, rappresentano le direttive fondamentali lungo le quali si intende sviluppare nel corso del periodo residuale di mandato, l'azione dell'ente.

3. Indirizzi generali di programmazione

3.1 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

a) Gestione diretta:

Servizio	Programmazione futura
Servizio idrico integrato	Potenziamento infrastrutturale
Scuola infanzia	Mantenimento
Produzione energia Elettrica	Mantenimento

b) Tramite enti associati in convenzione:

Servizio	Enti esercenti	Scadenza affidamento	Programmazione futura
Asilo nido	Comune di Dimaro Folgarida	Illimitata fino a revoca	Prosecuzione in convenzione
	Comune di Pellizzano	30.09.2019	Idem
Tagesmutter	Cooperativa Il Sorriso		Idem

c) In concessione a terzi:

Servizio	Concessionario	Scadenza concessione	Programmazione futura

d) Gestiti attraverso società miste

Servizio	Socio privato	Scadenza	Programmazione futura

e) Gestiti attraverso società in house

Servizio	Soggetto gestore	Programmazione futura
Servizio di distribuzione energia elettrica	Consorzio STN VAL DI SOLE – MALE'	Potenziamento delle infrastrutture
	

3.2 Indirizzi e obiettivi degli organismi partecipati

Il comma 3 dell'art. 8 della L.P. 27 dicembre 2010, n. 27 dispone che la Giunta provinciale, d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali, definisca alcune azioni di contenimento della spesa che devono essere attuate dai comuni e dalle comunità, tra le quali, quelle indicate alla lettera e), vale a dire "la previsione che gli enti locali che in qualità di soci controllano singolarmente o insieme ad altri enti locali società di capitali impegnino gli organi di queste società al rispetto delle misure di contenimento della spesa individuate dal Consiglio delle Autonomie locali d'intesa con la Provincia; l'individuazione delle misure tiene conto delle disposizioni di contenimento della spesa previste dalle leggi provinciali e dai relativi provvedimenti attuativi rivolti alle società della Provincia indicate nell'articolo 33 della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3; in caso di mancata intesa le misure sono individuate dalla provincia sulla base delle corrispondenti disposizioni previste per le società della Provincia".

Detto art. 8 ha trovato attuazione nel "Protocollo d'Intesa per l'individuazione delle misure di contenimento delle spese relative alle società controllate dagli enti locali", sottoscritto in data 20 settembre 2012 tra Provincia autonoma di Trento e Consiglio delle autonomie locali.

In tale contesto giuridico viene a collocarsi il processo di razionalizzazione previsto dal comma 611 della legge di stabilità 190/2014, che ha introdotto la disciplina relativa alla predisposizione di un piano di razionalizzazione delle società partecipate locali, allo scopo di assicurare il "coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato".

Il Comune ha approvato il "Piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie" con deliberazione consiliare n. 34 di data 07/08/2015; si dà atto che le partecipazioni del Comune di Caldes avvengono perlopiù con società di sistema e per quote irrisorie, aldilà della partecipazione al Consorzio per i Servizi Territoriali del Noce di Malè che raggiunge il 19,37%.

In tale contesto, la recente approvazione del D.lgs. 19 agosto 2016 n. 175 (TUEL sulle società partecipate) imporrà nuove valutazioni in merito all'opportunità/necessità di razionalizzare le partecipazioni degli enti locali in organismi gestionali esterni. Occorrerà peraltro attendere, prima dell'adozione delle necessarie azioni, l'approvazione di un'eventuale normativa provinciale volta ad adeguare la normativa vigente e/o chiarire l'ambito di applicazione della normativa nazionale sulla base delle disposizioni di cui al D.lgs. 266/92, "Norme di attuazione dello Statuto speciale per il Trentino - Alto Adige concernenti il rapporto tra atti legislativi statali e leggi regionali e provinciali, nonché la potestà statale di indirizzo e coordinamento" e di cui all'art. 105 dello Statuto di Autonomia della Regione Autonoma Trentino - Alto Adige.

Per ogni società o ente compilare la tabella come nell'esempio, personalizzando nel caso ci siano fallimenti o informazioni diverse da valorizzare. Tutti i dati si possono trovare sul sito portaletesoro.mef.gov.it

AZIENDA PER IL TURISMO DELLE VALLI DI SOLE, PEIO E RABBI – Società Consortile per Azioni - quota di partecipazione- 1,436%

Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione		<i>Promozione turistica e del territorio</i>			
Obiettivi di programmazione nel triennio 2017 -2019					
Tipologia società		<i>Compagine sociale pubblica.</i>			
		Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
<i>Capitale sociale</i>		289.664,00	289.664,00	289.664,00	289.664,00
<i>Patrimonio netto al 31 dicembre</i>		357.274,00	378.729,00	383.495,00	386.189,00
<i>Risultato d'esercizio</i>		10.766,00	21.457,00	4.763,00	3.973,00
<i>*Utile netto incassato dall'Ente (rif. esercizio precedente - entrate, dividendi, ecc..)</i>	accertato	0,00	0,00	0,00	0,00
	riscosso	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Risorse finanziarie erogate all'organismo</i>	impegnato	0,00	0,00	331,16	1830
	pagato	0,00	0,00	331,16	1830

CONSORZIO DEI COMUNI TRENTINI – Società Cooperativa - quota di partecipazione 0,42%

Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione		<i>Attività di supporto per le funzioni d'ufficio – Organizzazione corsi di formazione per il personale dei Comuni</i>			
Obiettivi di programmazione nel triennio 2017 -2019					
Tipologia società		<i>Compagine sociale pubblica</i>			
		Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
<i>Capitale sociale</i>		12.239,00	12.239,00	12.239,00	10173,08
<i>Patrimonio netto al 31 dicembre</i>		1.655.957,00	1.676.163,00	1.854.452,00	2.227.775,00
<i>Risultato d'esercizio</i>		21.184,00	20.842,00	178.915,00	380.756,00
<i>*Utile netto incassato dall'Ente (rif. esercizio precedente - entrate, dividendi, ecc..)</i>	accertato				0
	riscosso				0
<i>Risorse finanziarie erogate all'organismo</i>	impegnato	2.240,68	2.425,48	1.129,84	6.271,12
	pagato	2.240,68	2.425,48	1.129,84	6179,12

CONSORZIO PER I SERVIZI TERRITORIALI DEL NOCE IN LIQUIDAZIONE
- quota di partecipazione 4,58%

Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione		<i>Produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica</i>		
Obiettivi di programmazione nel triennio 2017 - 2019				
Tipologia società		<i>Compagine sociale pubblica</i>		
		Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
<i>Capitale sociale</i>		475.000,00	475.000,00	475.000,00
<i>Patrimonio netto al 31 dicembre</i>		394.447,00	-1.052.976,00	-460372,00
<i>Risultato d'esercizio</i>		-213.966,00	153175,00	153175,00
<i>*Utile netto incassato dall'Ente (rif. esercizio precedente - entrate, dividendi, ecc.)</i>	accertato	0,00	0,00	000.000,00
	riscosso	0,00	0,00	000.000,00
<i>Risorse finanziarie erogate all'organismo</i>	impegnato	61630,31	52775,64	21.766,00 ⁽¹⁾
	pagato	37146,46	28291,79	21.766,00 ⁽¹⁾

(1) Copertura disavanzo

CONSORZIO PER I SERVIZI TERRITORIALI DEL NOCE – VAL DI SOLE
- quota di partecipazione 12,648%

Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione		Produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica			
Obiettivi di programmazione nel triennio 2017 -2019		Mantenimento e miglioramento del servizio, maggior economicità, risparmio. Le prospettive future sono: ampliare la compagine sociale, realizzare e gestire un nuovo servizio di illuminazione pubblica per gli enti consorziati, iniziando, dal 2017, da quello del Comune di Malé, potenziare e ampliare i servizi offerti in materia di manutenzione impianti di illuminazione pubblica, gestione impianti di teleriscaldamento e impianti/centrali elettriche dei Comuni aderenti al Consorzio			
Tipologia società		Compagine sociale pubblica			
		Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
<i>Capitale sociale</i>		0,00	200.000,00	200.000,00	1.212.000,00
<i>Patrimonio netto al 31 dicembre</i>		0,00	231.916,00	291.242,00	1.372.584,00
<i>Risultato d'esercizio</i>		0,00	31.915,00	59.326,00	69.343,00
<i>*Utile netto incassato dall'Ente (rif. esercizio precedente - entrate, dividendi, ecc..)</i>	accertato	0,00	0,00	0,00	0,00
	riscosso	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Risorse finanziarie erogate all'organismo</i>	impegnato	0,00	36486,10	47.018,74	126.465,00
	pagato	0,00	34591,54	45124,18	126.465,00

INFORMATICA TRENTE SPA - quota di partecipazione 0,0052%

Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione		<i>Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse</i>			
Obiettivi di programmazione nel triennio 2017 -2019					
Tipologia società		<i>Compagine sociale pubblica – Società in house</i>			
		Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
<i>Capitale sociale</i>		3.500.000,00	3.500.000,00	3.500.000,00	3.500.000,00
<i>Patrimonio netto al 31 dicembre</i>		19.838.847,00	20.466.427,00	20.589.287,00	20.805.294,00
<i>Risultato d'esercizio</i>		705.703,00	1.156.857,00	122.860,00	216.007,00
<i>*Utile netto incassato dall'Ente (rif. esercizio precedente - entrate, dividendi, ecc..)</i>	accertato	198,90	115,65	0,00	0,00
	riscosso	198,90	115,65	0,00	0,00
<i>Risorse finanziarie erogate all'organismo</i>	impegnato	3.951,05	3.802,74	6.314,11	6.036,56
	pagato	3.951,05	3.802,74	6.314,11	6.035,56

NOCE ENERGIA SPA - quota di partecipazione 0,82%

Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione		<i>Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale</i>			
Obiettivi di programmazione nel triennio 2017 -2019					
Tipologia società		<i>Compagine sociale pubblica</i>			
		Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
<i>Capitale sociale</i>		150.000,00	0,00	60.000,00	0,00
<i>Patrimonio netto al 31 dicembre</i>		65.754,00	54.092,00	1.873,00	0,00
<i>Risultato d'esercizio</i>		- 28.604,00	0,00	0,00	0,00
<i>*Utile netto incassato dall'Ente (rif. esercizio precedente - entrate, dividendi, ecc..)</i>	accertato	0,00	0,00	0,00	0,00
	riscosso	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Risorse finanziarie erogate all'organismo</i>	impegnato	0,00	0,00	0,00	0,00
	pagato	0,00	0,00	0,00	0,00

NOCE ENERGIA SRL IN LIQUIDAZIONE - quota di partecipazione 2,59%

Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione		<i>Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale</i>		
Obiettivi di programmazione nel triennio 2017 -2019				
Tipologia società		<i>Compagine sociale pubblica</i>		
		Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
<i>Capitale sociale</i>		0,00	60.000,00	60.000,00
<i>Patrimonio netto al 31 dicembre</i>		0,00	54.092,00	1.873,00
<i>Risultato d'esercizio</i>		0,00	-11.663,00	0,00
<i>*Utile netto incassato dall'Ente (rif. esercizio precedente - entrate, dividendi, ecc..)</i>	accertato	0,00	0,00	0,00
	riscosso	0,00	0,00	0,00
<i>Risorse finanziarie erogate all'organismo</i>	impegnato	0,00	0,00	0,00
	pagato	0,00	0,00	0,00

PRIMIERO ENERGIA SPA - quota di partecipazione 0,0564%

Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione		<i>Produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica</i>		
Obiettivi di programmazione nel triennio 2017 -2019				
Tipologia società		<i>Compagine sociale pubblica</i>		
		Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
<i>Capitale sociale</i>		4.000.000,00	9.938.990,00	9.938.990,00
<i>Patrimonio netto al 31 dicembre</i>		37.045.141,00	45.193.649,00	42.286.593,00
<i>Risultato d'esercizio</i>		4.778.924,00	5.688.164,00	1.287.201,00
<i>*Utile netto incassato dall'Ente (rif. esercizio precedente - entrate, dividendi, ecc..)</i>	accertato	3.607,50	1.365,00	1.645,80
	riscosso	3.607,50	1.365,00	1.645,80
<i>Risorse finanziarie erogate all'organismo</i>	impegnato	0,00	0,00	0,00
	pagato	0,00	0,00	0,00

TRENTINO RISCOSSIONI SPA - quota di partecipazione 0,0059%

Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione		Gestione esattoriale			
<i>Obiettivi di programmazione nel triennio 2017 -2019</i>					
Tipologia società		Compagine sociale mista pubblica e privata (privata in piccola percentuale) Società in house			
		Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
Capitale sociale		1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
Patrimonio netto al 31 dicembre		2.262.333,00	2.493.001,00	3.068.093,00	3.383.911,00
Risultato d'esercizio		213.930,00	230.668,00	275.094,00	315.900,00
*Utile netto incassato dall'Ente (rif. esercizio precedente - entrate, dividendi, ecc.)	accertato	0,00	0,00	0,00	0,00
	riscosso	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse finanziarie erogate all'organismo	impegnato	0,00	0,00	0,00	0,00
	pagato	0,00	0,00	0,00	0,00

TRENTINO TRASPORTI ESERCIZIO SPA - quota di partecipazione 0,006%

Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione		Trasporti terrestri di passeggeri			
<i>Obiettivi di programmazione nel triennio 2017 -2019</i>					
Tipologia società		Compagine sociale pubblica – Società in house			
		Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
Capitale sociale		300.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00
Patrimonio netto al 31 dicembre		1.431.419,00	1.593.978,00	1.679.944,00	3.729.918
Risultato d'esercizio		154.591,00	162.559,00	85.966,00	49.947,00
*Utile netto incassato dall'Ente (rif. esercizio precedente - entrate, dividendi, ecc..)	accertato	0,00	0,00	0,00	0,00
	riscosso	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse finanziarie erogate all'organismo	impegnato	0,00	0,00	0,00	0,00
	pagato	0,00	0,00	0,00	0,00

TRENTINO TRASPORTI SPA - quota di partecipazione 0,002123%

Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione		<i>Affitto e gestione di immobili di proprietà o in leasing</i>			
Obiettivi di programmazione nel triennio 2017 -2019					
Tipologia società		<i>Compagine sociale mista pubblica e privata (privata in piccola percentuale) Società in house</i>			
		Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
Capitale sociale		24.010.094,00	24.010.094,00	24.010.094,00	24.010.094,00
Patrimonio netto al 31 dicembre		60.203.166,00	60.304.742,00	54.353.872,00	54.480.077,00
Risultato d'esercizio		95.836,00	101.586,00	296.617,00	126.206,00
*Utile netto incassato dall'Ente (rif. esercizio precedente - entrate, dividendi, ecc..)	accertato	0,00	0,00	0,00	0,00
	riscosso	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse finanziarie erogate all'organismo	impegnato	0,00	0,00	0,00	0,00
	pagato	0,00	0,00	0,00	0,00

3.3. Le opere e gli investimenti

Si precisa che il DUP deve comprendere la programmazione dei lavori pubblici, che allo stato attuale è disciplinata, ai sensi dell'art. 13 della L.P 36/93, dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1061/2002. Le schede previste da tale delibera non consentono tuttavia di evidenziare tutte le informazioni e specificazioni richieste dal principio della programmazione 4/1. Per tale motivo esse sono state integrate ed è stata introdotta una scheda aggiuntiva (scheda 1 – parte seconda). Gli investimenti vanno inseriti secondo le modalità della delibera 1061/2002.

3.3.1 Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche previsti nel programma di mandato

SCHEDA 1 Parte prima - Quadro dei lavori e degli interventi sulla base del programma del Sindaco

	OGGETTO DEI LAVORI (OPERE E INVESTIMENTI)	IMPORTO COMPLESSIVO DI SPESA DELL'OPERA	EVENTUALE DISPONIBILITÀ FINANZIARIA	STATO DI ATTUAZIONE (1)
1	STRAORD.PALAZZO TORRACCIA	232.398,00	232.398,00	IN FASE DI REALIZZAZIONE
2	MANUTENZ. STRAORD. STRADA FOR. LE - "TOARE - PRA CONZ"	97.300,00	97.300,00	APPALTATO
3	PROGETTO SICUREZZA - VIDEOSORVEGLIANZA	22.000,00	22.000,00	DA PROGETTARE
4	VIABILITÀ INTERNA ED ESTERNA	38.703,50	38.703,50	MANUTENZIONI STRAORDINARIE
5	NUOVI TRATTI CONDOTTA FOGNARIA	45.000,00	45.000,00	REALIZZATO
7	INVESTIMENTI DIVERSI	71.598,50	71.598,50	MANUTENZIONI STRAORD.
	TOTALI	507.000,00	507.000,00	

1) descrivere lo stato di attuazione dell'opera (quali: data approvazione progetto, data di appalto, contratto, stati di avanzamento, modifiche contrattuali)

3.3.2 Programmi e progetti d'investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

Inserire considerazioni sui programmi e progetti di investimento non ancora conclusi con particolare riferimento al rispetto o meno della programmazione prevista. La riforma della contabilità introduce un radicale cambiamento sulla gestione dei residui: risulta quindi importante avere una fotografia dello stato di attuazione delle opere iniziate. A regime, attraverso l'utilizzo di un sistema informatico idoneo, gli enti dovranno avere a disposizione la totalità dei dati relativi alle opere realizzate e non ancora conclusive. In questa fase, se non è possibile ripetere i dati in maniera agevole, è opportuno ricostruire almeno le opere e gli investimenti che vengono inseriti nel "Programma triennale opere pubbliche" secondo quanto stabilito dalla delibera della Giunta Provinciale 1061 del 2002.

SCHEDA 1 Parte seconda - Opere in corso di esecuzione

OPERE/INVESTIMENTI	Anno di avvio (1)	Importo utilizzato	Importo spesa sostenuta	Importo imputato nel 2017 e negli anni precedenti (2)	Esigibilità della spesa	2018		2019		2020	
						Totali imputato nel 2018 e precedenti	Esigibilità della spesa	Totali imputato nel 2019 e precedenti	Esigibilità della spesa	Totali imputato nel 2020 e precedenti	
1 FONDO STRATEGICO TERRITORIALE	2016	50.000,00			50.000,00	50.000,00					
2 NUOVAZIONE PALAZZO TORRACCIA	2017	232.398,00		15.935,44	216.462,56	232.398,00					
3 MANUTENZ. STRAORD. STRADA FORLE- "TOARE- PRA CONZ"	2017	97.300,00			97.300,00	97.300,00					
4 SOTTOSERVIZI E ALLACCIMENTI	2017	262.000,00		21.264,58	240.735,42	262.000,00					
5 MANUTENZ. STRAORD. INFRASTRUCTURE RETI	2017	34.646,55			34.646,55	34.646,55					
	Totali:	676.344,55	9,00	37.200,02	639.144,53	876.344,55	0,00	0,00	0,00	0,00	

(1) inserire anno di avvio dell'opera (utilizzare il criterio stabilito dal punto 5.4 del principio della contabilità finanziaria per mantenere l'opera a bilancio (ovvero obbligazione giuridica) nel quadro economico o avvio della prc

(2) Per importo imputato si intende l'importo iscritto a bilancio come esigibile ovvero il momento in cui l'obbligazione giuridica viene a scadenza (può non coincidere con i pagamenti)

3.3.3 Programma pluriennale delle opere pubbliche

SCHEDA 2 - Quadro delle disponibilità finanziarie

	Risorse disponibili	Arco-temporale di validità del programma			Disponibilità finanziaria totale (per gli interi investimenti)
		2018	2019	2020	
ENTRATE VINCOLATE					
1	Vincoli derivanti da legge o da principi contabili				
2	Vincoli derivanti da mutui				
3	Vincoli derivanti da trasferimenti				
4	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				
ENTRATE DESTINATE					
5	Entrate destinate agli investimenti				
ENTRATE LIBERE					
6	Stanziamento di bilancio (avanzo libero)				
7	Altro (specificare)				
TOTALI		0,00	0,00	0,00	0,00

Si precisa che il D.lgs. 118/2011 e ss.mm prevede una distinzione (e relativa applicazione) del risultato di amministrazione diversa dal passato. La definizione di fondi vincolati, accantonati, destinati e liberi è contenuta nel art. 187 del D.lgs. 267/00 e al punto 9.2 del principio della competenza finanziaria potenziata 4/2.

L'ente può dettagliare in maniera più analitica le entrate, evidenziando, per esempio, i contributi provinciali, regionali, BIM ecc..

SCHEDA 3 - Programma pluriennale opere pubbliche parte prima: opere con finanziamenti

Missione (di bilancio)	Priorità per categoria (per Comuni piccoli aggiornata all'oggi data)	Elenco descrittivo della missione	Conformità urbanistica paesistica ambientale (altre fatture autorizzate)	Anno previsto per ultimazione lavori	Fonti di finanziamento	Arco temporale di validità del programma		
						Spesa totale (1)	Esigibilità della spesa	Esigibilità della spesa
1		Servizi istituzionali, generali e di gestione	sí	2018-2020	€ 390.791,96	€ 390.791,96	€ 307.905,72	€ 41.443,12
3		Ordine pubblico e sicurezza	sí	2018-2020	€ 12.000,00	€ 12.000,00	€ 4.000,00	€ 4.000,00
4		Istruzione e diritto allo studio	sí	2018-2020	€ 33.000,00	€ 33.000,00	€ 11.000,00	€ 11.000,00
6		Politiche giovanili, sport e tempo libero	sí	2018-2020	€ 18.000,00	€ 18.000,00	€ 6.000,00	€ 6.000,00
9		servizio idrico integrato		2018-2020	€ 64.646,55	€ 64.646,55	€ 44.646,55	€ 10.000,00
9		Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	sí	2018-2020	€ 325.635,34	€ 325.635,34	€ 169.411,78	€ 78.111,78
10		Trasporti e diritto alla mobilità	sí	2018-2020	€ 295.935,42	€ 295.935,42	€ 259.135,42	€ 18.400,00
11		Soccorso civile	sí	2018-2020	€ 9.000,00	€ 9.000,00	€ 3.000,00	€ 3.000,00
12		Diritti sociali, politiche sociali e famiglia		2018-2020	€ 18.000,00	€ 18.000,00	€ 6.000,00	€ 6.000,00
					Totale:	€ 1.171.009,27	€ 1.171.009,27	€ 815.099,47
								177.954,90

In questa scheda sono inserite le opere che trovano rispondenza finanziaria nel bilancio.

3.4. Risorse e impieghi

3.4.1 La spesa corrente con riferimento alle gestioni associate

Il presente documento di programmazione, come descritto dal principio contabile applicato che lo disciplina, richiede un approfondimento relativo alla spesa corrente, con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali.

L'elencazione delle funzioni fondamentali oggi vigente (art.14, comma 27 D.L. n. 78/2010, come sostituito dall'art. 19, comma 1, lett. a) D.L. n. 95/2012 e integrato dall'art. 1, comma 305 L. 228/2012) si connota, a livello nazionale, oltre che per i limiti intrinseci ad analoghi precedenti elenchi (inevitabile non esaustività a fronte delle funzioni storicamente esercitate dai comuni nell'interesse delle proprie comunità, non univoca differenziazione rispetto alle funzioni di altri enti, quali le province), anche per la mancata articolazione delle funzioni in servizi e la non riconducibilità delle stesse alle missioni ed ai programmi del bilancio armonizzato.

Diversamente, a livello locale, l'art. 9 bis della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 prevede che, per assicurare il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica anche attraverso il contenimento delle spese degli enti territoriali, i comuni con popolazione inferiore a cinquemila abitanti esercitano obbligatoriamente in forma associata, mediante convenzione, i compiti e le attività indicate in un elenco, corrispondente alcune funzioni del bilancio redatto secondo gli schemi previsti dal Decreto del Presidente della Giunta Regionale 24 gennaio 2000 n. 1/L.

Pertanto, di seguito, viene riportata la spesa corrente relativa ai compiti ed alle attività da gestire obbligatoriamente in forma associata, considerando come la programmazione debba orientare le scelte rispetto ai vincoli di finanza pubblica di rispettivo riferimento:

ATTIVITÀ CONOBBILICO DI GESTIONE ASSOCIATA	MISSIONE E PROGRAMMA DI BILANCIO	2018 (previsioni)			2019 (previsioni)		2020 (previsioni)	
		2018 (previsioni)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)	2018 (previsioni)
1) Segreteria generale, personale e organizzazione	0102 Segreteria generale	77.397,12	74.397,12	74.397,12	8.100,00	8.100,00	8.100,00	8.100,00
2) Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione	0110 Risorse umane							
3) Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0103 Gestione economico, finanziaria. Programmazione e provveditorato	60.435,55	60.435,55	60.435,55				
4) Ufficio tecnico, urbanistica e gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0104 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00	0,00				
	0105 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	372.423,34	155.060,78	155.060,78				
	0106 Ufficio tecnico	28.668,00	28.668,00	28.668,00				
5) Anagrafe, stato civile, elettorale, leva e servizio statistico	0107 Elezioni e consultazioni popolari - anagrafe e stato civile	63.700,00	63.700,00	63.700,00				
6) Altri servizi generali	0108 Statistica e sistemi informativi	0,00	0,00	0,00				
	0109 Assistenza tecnico amministrativa agli enti locali	0	0	0				
	0111 Altri servizi generali	44.900,00	44.900,00	44.900,00				
	TOTALE	655.624,01	435261,45	435261,45				

Anche i servizi relativi al commercio sono un'attività con obbligo di gestione associata, ma non sono ricompresi nelle funzioni sopraindicate, perché tale attività è compresa nella funzione "elezioni e consultazioni popolari – anagrafe e stato civile".

Inoltre, il comma 3 dell'art 9 bis della L.P. 3/2006 e s.m., nel disciplinare l'obbligo, per i Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, di esercizio delle funzioni in forma associata prevede che: *"Il provvedimento di individuazione degli ambiti associativi determina risultati in termini di riduzione di spesa, da raggiungere entro tre anni dalla costituzione della forma collaborativa. A tal fine è effettuata un'analisi finanziaria di ciascun ambito associativo che evidenzi i costi di partenza e l'obiettivo di riduzione degli stessi che deve risultare pari a quello ottenibile da enti con popolazione analogica a quella dell'ambito individuato."*.

A tale previsioni normative la Giunta provinciale, d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali, ha dato seguito con proprie deliberazioni n. 1952/2015, 317/2016 e 1228/2016.

Si rinvia all'Allegato 1 al presente documento per la visione del "Progetto di riorganizzazione dei servizi relativo alla gestione associata e alla fusione" nel quale si dà evidenza del raggiungimento degli obiettivi di riduzione della spesa, nelle modalità e nei tempi previsti dalla norma

Qui sotto è sinteticamente determinato l'obiettivo di spesa e le voci di riferimento riguardo al periodo di tempo di riferimento:

DETERMINAZIONE SPESA OBIETTIVO ⁽¹⁾		2012	
Pagamenti (competenza e residui) funzione 1	(+)	426.435,20	
Rimborsi contabilizzati al titolo III delle entrate, categoria 5	(-)	65.772,97	
Pagamenti effettuati a favore del bilancio provinciale per il recupero delle somme da riversare al bilancio statale a titolo di maggior gettito IMU/maggiorazione TARES	(-)	-	
TOTALE AGGREGATO DI RIFERIMENTO		360.662,23	
Obiettivo di riduzione/mantenimento della spesa fissato dalla Giunta Provinciale	(-)	10.300,00	
SPESA OBIETTIVO PER L'ANNO 2019		350.362,23	

⁽¹⁾ Il calcolo è effettuato secondo quanto previsto dalle deliberazioni della Giunta provinciale n. 1952/2015, 317/2016 e 1228/2016, che costituiscono unico parametro di riferimento per la compilazione della scheda in caso di difformità o dubbi interpretativi;

3.4.2 Analisi delle necessità finanziarie strutturali

Nella tabella sono rappresentate le necessità finanziarie e strutturali divise per missioni:

Codice missione	Spese correnti	ANNO 2018			ANNO 2019			ANNO 2020		
		Spese per rimborso prestitti	Totale	Spese correnti	Spese per investiment o	Spese per rimborso prestitti	Totale	Spese correnti	Spese per investiment o	Spese per rimborso prestitti
1	432.906,55	287.435,46	0,00	720.342,01	432.006,55	67.372,90	0,00	499.379,45	432.006,55	67.372,90
3	4.000,00	10.000,00	0,00	14.000,00	4.000,00	10.000,00	0,00	14.000,00	4.000,00	10.000,00
4	163.450,00	11.000,00	0,00	174.450,00	163.450,00	11.000,00	0,00	174.450,00	163.450,00	11.000,00
5	6.600,00	4.000,00	0,00	10.600,00	6.600,00	4.000,00	0,00	10.600,00	6.600,00	4.000,00
6	5.500,00	6.000,00	0,00	11.500,00	5.500,00	6.000,00	0,00	11.500,00	5.500,00	6.000,00
7	4.200,00	0,00	0,00	4.200,00	4.200,00	0,00	0,00	4.200,00	4.200,00	0,00
8	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	65.534,00	98.646,55	0,00	164.180,55	65.534,00	14.000,00	0,00	79.534,00	65.534,00	14.000,00
10	44.500,00	380.017,42	0,00	424.517,42	44.500,00	45.582,00	0,00	90.082,00	44.500,00	45.582,00
11	9.200,00	3.000,00	0,00	12.200,00	9.200,00	3.000,00	0,00	12.200,00	9.200,00	3.000,00
12	33.300,00	6.000,00	0,00	39.300,00	33.300,00	6.000,00	0,00	39.300,00	33.300,00	6.000,00
13	8.000,00	0,00	0,00	8.000,00	8.000,00	0,00	0,00	8.000,00	8.000,00	0,00
14	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17	2.100,00	5.000,00	0,00	7.100,00	2.100,00	5.000,00	0,00	7.100,00	2.100,00	5.000,00
19	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	10.109,45	0,00	0,00	10.109,45	10.109,45	0,00	0,00	10.109,45	10.109,45	0,00
TOTALI	789.400,00	811.099,43	0,00	1.600.499,43	788.500,00	171.954,90	0,00	960.454,90	788.500,00	171.954,90

3.4.3 Fonti di finanziamento

Di seguito viene riportato uno schema generale delle fonti di finanziamento che verranno analizzate nei punti successivi.

ENTRATE	TRENTO STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento rispetto al 2017
	2015 (accertamenti)	2016 (previsioni)	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)	
	2	3	4	5	6	7	
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	322.391,74	234.300,00	220.100,00	223.685,00	223.685,00	223.685,00	1.628805089
Trasferimenti correnti	388.512,72	278.179,29	305.543,00	258.590,32	258.590,32	258.590,32	-15.36696308
Extratributarie	474.333,80	335.591,71	343.326,00	328.941,96	328.941,96	328.941,96	-4.189615701
TOTALE ENTRATE CORRENTI	1.185.238,26	848.071,00	868.969,00	811.217,28	811.217,28	811.217,28	-6.646004633
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
Altre entrate di parte capitale destinate a spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
Entrate di parte corrente destinate agli investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
Contributi agli investimenti da pubbliche amministrazioni destinate al rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	0,00	70.878,74	8.392,00	900,00	0,00	0,00	-89.27550048
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	0,00	0,00	0,00				
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	1.185.238,26	918.949,74	877.361,00	812.117,28	811.217,28	811.217,28	-7.43635972
Entrate di parte capitale	388.512,72	278.179,29	536.918,00	171.954,90	171.954,90	171.954,90	-67.97371293
Contributi agli investimenti da p.a. per rimborso prestiti	227.172,82	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
Entrate di parte capitale destinate alla spesa corrente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
Alienazione attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
Entrate di parte corrente destinate agli investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
Fondo pluriennale vincolato di parte capitale	0,00	410.000,00	241.442,68	639.144,53	0,00	0,00	164.7189511
Avanzo Amministrazione per finanziamento investimenti	550.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
TOTALE ENTRATE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)	711.339,90	688.179,29	778.360,68	811.099,43	171.954,90	171.954,90	4.206115602
Riscossione crediti ed altre entrate da riduzione att.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
Anticipazioni di cassa	0,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00	0
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	0,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00	0
TOTALE GENERALE (A+B+C)	1.896.578,16	1.757.129,03	1.805.721,68	1.773.216,71	1.133.172,18	1.133.172,18	-1.800109638

3.5 Analisi delle risorse correnti

3.5.1 Tributi e tariffe dei servizi pubblici:

ENTRATE	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento 2018 rispetto al 2017
	2015 (accertamenti)	2016 (previsioni)	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)	
Imposte, tasse e proventi assimilati	322.391,74	234.300,00	220.200,00	223.685,00	223.685,00	223.685,00	101.5826521
Compartecipazioni di tributi	-	-	-	-	-	-	-
Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	-	-	-	-	-	-	-
Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	322.391,74	234.300,00	220.200,00	223.685,00	223.685,00	223.685,00	101.5826521

Di seguito vengono riportare le principali informazioni relative ai tributi e alle tariffe. Per ulteriori dettagli relativi alla politica tributaria si rinvia alla nota integrativa allegata al bilancio.

IMIS

Aliquote applicate nell'anno 2017, che vengono integralmente riproposte per il triennio 2018-2020

FATTISPECIE IMPONIBILE	ALIQUOTA	DETRAZIONE
ABITAZIONE PRINCIPALE	0,00%	
ABITAZIONE PRINCIPALE CAT. A1 – A8 – A9 E PERTINENZE	0,35%	240,69
ABITAZIONE IN COMODATO A PARENTI	0,35%	
ALTRI FABBRICATI AD USO ABITATIVO E NON ABITATIVO	0,895%	
FABBRICATI AD USO NON ABITATIVO	DAL 0,55% AL 0,895%	
FABBRICATI STRUMENTALI ALL'ATTIVITA' AGRICOLA	0,2%	
AREE FABBRICABILI	0,895%	

Gettito iscritto in bilancio:

2016 (previsioni)	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)
225.000,00	218.000,00	222.585,00	222.585,00	222.585,00

RECUPERO EVASIONE ICI/IMUP/TASI/IMIS

Gettito iscritto in bilancio:

ENTRATE	TREND STORICO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	2015 (accertamenti)	2016 (Accertamenti)	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)
IMIS - IMUP da attività di accertamento	13212,24	0,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00
ICI da attività di accertamento	-	-	-	-	-	-
TASI da attività di accertamento	-	-	-	-	-	-

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF (NON APPLICATA)

Gettito iscritto in bilancio:

ENTRATE	TREND STORICO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	2015 (accertamenti)	2016 (accertamenti)	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)
Addizionale comunale IRPEF	-	-	-	-	-	-

Aliquote applicate anno

FATTISPECIE IMPONIBILE	ALIQUOTA	SOGLIA ESENZIONE

IMPOSTA DI PUBBLICITA' E DIRITTO SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI: (CONCESSIONE IN APPALTO)

Tariffe applicate anno

FATTISPECIE IMPONIBILE	TARIFFE

Gettito iscritto in bilancio:

ENTRATE	2015 (accertamenti)	2016 (accertamenti)	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)
Imposta di pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni	1.100,00	1.100,00	1.100,00	1.100,00	1.100,00	1.100,00

TOSAP: (VIENE APPLICATO IL CANONE DI OCCUPAZIONE SPAZI E AREE PUBBLICHE)

FATTISPECIE IMPONIBILE	TARIFFE

Gettito iscritto in bilancio:

ENTRATE	TREND STORICO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2014 (accertamenti)	2015 (accertamenti)	2016 (previsioni)	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)
TOSAP					

TARI (tributaria): TROVA APPLICAZIONE LA TIA GESTITA DALLA COMUNITA' DI VALLE

FATTISPECIE IMPOSIBILE	TARIFFE DOMESTICHE

FATTISPECIE IMPOSIBILE	TARIFFE NON DOMESTICHE

Gettito iscritto in bilancio:

ENTRATE	TREND STORICO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2014 (accertamenti)	2015 (accertamenti)	2016 (previsioni)	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)
TARI					

RECUPERO EVASIONE TIA: (LA TIA VIENE GESTITA DALLA COMUNITA' DI VALLE)

ENTRATE	TREND STORICO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2014 (accertamenti)	2015 (accertamenti)	2016 (previsioni)	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)
Recupero evasione TIA					

RECUPERO EVASIONE TARES

Gettito iscritto in bilancio:

Recupero evasione TARES
-------------------------------	---	---	---	---	---	---

3.5.2 Trasferimenti correnti

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento 2018 rispetto a 2017
	2015 (accertamenti)	2016 (accertamenti)	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)	
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	348.910,84	279.286,95	303.743,00	258.590,32	258.590,32	258.590,32	85,134577759
Trasferimenti correnti da Famiglie	-	-	-	-	-	-	
Trasferimenti correnti da Imprese	-	-	1.800,00	610,00	610,00	610,00	33,888888889
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	-	-	-	-	-	-	
Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	-	-	-	-	-	-	
TOTALE Trasferimenti correnti	348.910,84	279.286,95	305.543,00	259.200,32	259.200,32	259.200,32	84,83268149

TRASFERIMENTI DA PROVINCIA E REGIONE	TREND STORICO				PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE				2017 rispetto a 2016 %
	2015 (accertamenti)	2016 (accertamenti)	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)			
Contributi/trasferimenti generico dalla Regione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Trasferimento dalla Regione per fusioni di comuni									
TRASFERIMENTI DA REGIONE									
Trasferimento P.a.t. per fondo perequativo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Trasferimento P.a.t. per fondo perequativo straordinario (art 6 c. 4 LP36/93)	144.197,37	101.103,20	121.778,00	116.584,54	116.584,54	116.584,54	116.584,54	116.584,54	
Trasferimento P.a.t. per fondo specifici servizi comunali	142,53		2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	
Trasferimento P.a.t. per fondo ammortamento mutui									
Trasferimento P.a.t. per contributi in c/annualità (sia finanza locale che su altre leggi di settore)									
Utilizzo quota fondo investimenti minori					22.717,28	22.717,28	22.717,28	22.717,28	
Trasferimenti P.a.t. servizi istituzionali, generali e di gestione									
Trasferimenti P.a.t. servizi inerenti la giustizia									
Trasferimenti P.a.t. servizi inerenti ordine pubblico e sicurezza									
Trasferimenti P.a.t. servizi inerenti istruzione e diritto allo studio									
Trasferimenti P.a.t. servizi inerenti tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali									
Trasferimenti P.a.t. servizi inerenti politiche giovanili, sport e tempo libero									
Trasferimenti P.a.t. servizi inerenti il turismo									
Trasferimenti P.a.t. servizi inerenti assetto del territorio ed edilizia abitativa									
dell'ambiente									
Trasferimenti P.a.t. servizi inerenti trasporti e diritto alla mobilità									
Trasferimenti P.a.t. servizi inerenti soccorso civile									
Trasferimenti P.a.t. servizi inerenti diritti sociali, politiche sociali e famiglia	144.473,73	125.167,00	167.284,15	93.952,00	93.952,00	93.952,00	93.952,00	93.952,00	
Trasferimenti P.a.t. servizi inerenti sviluppo economico e competitività									
Trasferimenti P.a.t. servizi inerenti politiche per il lavoro e la formazione professionale									
Trasferimenti P.a.t. servizi inerenti agricoltura, politiche agroalimentari e pesca									
Trasferimenti P.a.t. servizi inerenti energia e diversificazione delle fonti energetiche									
Trasferimenti P.a.t. servizi inerenti relazioni con le altre autonomie territoriali e locali									
Trasferimenti P.a.t. servizi inerenti relazioni internazionali									
Altri trasferimenti conerenti dalla Provincia n.a.c.									
TOTALE TRASFERIMENTI CORRENTI PAT	288.813,63	226.270,20	291.062,15	235.253,82	235.253,82	235.253,82	235.253,82	235.253,82	80,83
TOTALE TRASFERIMENTI DALLA REGIONE E DALLA PROVINCIA	288.813,63	226.270,20	291.062,15	235.253,82	235.253,82	235.253,82	235.253,82	235.253,82	80,83

3.5.3 Entrate extratributarie

Servizi pubblici: servizi a domanda individuale

Il dettaglio delle previsioni di entrata e spesa dei servizi a domanda individuale dell'Ente è il seguente:

(nel prospetto sono indicati i servizi a domanda individuale per i quali vengono chiesti indicatori di performance in sede di certificazione del conto consuntivo)

SERVIZI	TASSO DI COPERTURA definitiva Anno 2016	TASSO DI COPERTURA assottigliata Anno 2017	TASSO DI COPERTURA Anno 2018	TASSO DI COPERTURA Anno 2019	TASSO DI COPERTURA Anno 2020	TASSO DI COPERTURA Anno 2020				
Asili nido	0%	0%	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Impianti sportivi	0%	0%	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Mense	0%	0%	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Mense scolastiche	0%	0%	€ 54.244,00	€ 63.197,00	€ 54.244,00	€ 63.197,00	€ 54.244,00	€ 63.197,00	€ 54.244,00	€ 63.197,00
	0%	0%	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	0%	0%	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	0%	0%	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	0%	0%	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALI	85,00%	86%	€ 54.244,00	€ 63.197,00	85,83%	€ 54.244,00	€ 63.197,00	85,83%	€ 54.244,00	€ 63.197,00
										85,83%

Proventi del servizio acquedotto, fognatura, depurazione e degli altri servizi produttivi.

Per il triennio 2017/2019 le entrate e le spese previste sono le seguenti:

SERVIZI	TASSO DI COPERTURA definitiva Anno 2016	TASSO DI COPERTURA assidata Anno 2017	ENTRATE 2018	SPESA 2018	TASSO DI COPERTURA Anno 2018	ENTRATE 2019	SPESA 2019	TASSO DI COPERTURA Anno 2019	ENTRATE 2020	SPESA 2020	TASSO DI COPERTURA Anno 2020
Acquedotto	105%	105%	€ 37.000,00	€ 37.000,00	100,00%	€ 37.000,00	€ 37.000,00	100,00%	€ 37.000,00	€ 37.000,00	100,00%
Fognatura	102%	102%	€ 26.000,00	€ 26.000,00	100,00%	€ 26.000,00	€ 26.000,00	100,00%	€ 26.000,00	€ 26.000,00	100,00%
Depurazione	0%	0%	€ 0,00	€ 0,00	0,00	€ 0,00	€ 0,00	0,00	€ 0,00	€ 0,00	0,00
	0%	0%	€ 0,00	€ 0,00	0,00	€ 0,00	€ 0,00	0,00	€ 0,00	€ 0,00	0,00
	0%	0%	€ 0,00	€ 0,00	0,00	€ 0,00	€ 0,00	0,00	€ 0,00	€ 0,00	0,00
	0%	0%	€ 0,00	€ 0,00	0,00	€ 0,00	€ 0,00	0,00	€ 0,00	€ 0,00	0,00
	0%	0%	€ 0,00	€ 0,00	0,00	€ 0,00	€ 0,00	0,00	€ 0,00	€ 0,00	0,00

Lo Statuto comunale prevede che la determinazione delle tariffe per i servizi di acquedotto e fognatura sia di competenza dell'organo consiliare.

Proventi derivanti dalla gestione dei beni dell'ente.

Tipo di provento	Previsione iscritta 2018	Previsione iscritta 2019	Previsione iscritta 2020
Servizio di nolo impianti energia elettrica	20000,00	20000,00	20000,00
Produzione energia elettrica	15000	15000	15000

Si elencano nella tabella sottostante gli immobili del patrimonio comunale, con indicazione di quelli per i quali è prevista una utilizzazione economica da cui deriva un'entrata per l'ente.(indicare i dati disponibili)

Descrizione tipologia (Alloggio/terreno/Magazzino ecc)	Descrizione (Via/Piazza ecc)	Categoria catastale	Foglio	Mappale	Subalterno	Canone di locazione annuale
Locazione sala comunale						2500,00
Locazione malga	Artise'	C.C. rabbi				2800,00
FABBRICATI P.ED.102 BENI EX ECA	Terzolas	P.ED.102				8500,00
FONDI RUSTICI E FONDI PER DEPOSITO	Terzolas					3000,00

Altri proventi diversi:

Tipo di provento	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione Codice della strada (art. 208, Dlgs. n. 285/92)			
Altri proventi relativi all'attività di controllo degli illeciti			
Interessi attivi	141.88	141.88	141.88
Altre entrate da redditi di capitale			
Rimborsi ed altre entrate correnti			

3.6. Analisi delle risorse straordinarie

3.6.1 Entrate in conto capitale

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento 2017 rispetto al 2016
	2015 (accertamenti)	2016 (accertamenti)	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)	
Tributi in conto capitale	0,00	1.363,74	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	
Contributi agli investimenti	390.115,82	119.807,92	424.252,47	111.919,45	111.919,45	111.919,45	
Altri trasferimenti in conto capitale	43.441,87	165.500,67	98689,76	53035,45	53035,45	53035,45	
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	1014,62	0	0,00	0,00	0,00	0,00	
Altre entrate da redditi da capitale	11.550,92	45.893,48	11.975,77	5.000,00	5.000,00	5.000,00	
TOTALE Entrate extra tributarie	446.123,23	332.565,81	536.918,00	171.954,90	171.954,90	171.954,90	32,02628707

Per ulteriori dettagli relativi alle entrate in conto capitale si rimanda alla nota integrativa allegata al bilancio di previsione.

3.6.2 Indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato

Il livello di indebitamento va verificato tenuto conto della normativa vigente e, in particolare, delle regole poste presso il sistema territoriale provinciale integrato di cui al comma 8 dell'art. 31 della L.P 7/79.

In tale contesto vanno valutati comunque i limiti di indebitamento posti a capo del singolo ente locale dall'art. 21 della L.P. 3/2006 e dal regolamento di esecuzione approvato con DPP 21 giugno 2007 n. 14 – 94/leg, nonché le regole stabilite in materia di equilibri e pareggio di bilancio stabilite dalla L 243/2012, in quanto applicabili.

L'indebitamento ha subito le seguenti evoluzioni:

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Debito iniziale	356816.00	292296.00					
Nuovi prestiti	0						
Rimborso quote	64520.00	65123.00					
Estinzioni anticipate		227173.00					
Variazioni							
Debito di fine esercizio	292296	0					

I mutui previsti nel triennio finanzieranno i seguenti investimenti:

(NEGATIVO)

DESCRIZIONE INVESTIMENTO	Durata amm. in anni	Importo annuo	Inizio ammortamento	Fine ammortamento

Con deliberazioni consigliari n. 34 in data 29.11.2016 il Comune di Terzolas ha prestato garanzia fideiussoria ai sensi art. 206 D.Lgs. 376/200 nei confronti di Mediocredito Trentino Alto Adige spa per l'assunzione da parte del Consorzio STN Val di Sole di un mutuo di € 3.500.000,00 e per una quota di partecipazione pari al 12.521%, che rientra ampiamente nei limiti di indebitamento 2018/2020.

3.7 Gestione del patrimonio

L'art 8 della L.P 27/2010, comma 3 quater stabilisce che, per migliorare i risultati di bilancio e ottimizzare la gestione del loro patrimonio, gli enti locali approvano dei programmi di alienazione di beni immobili inutilizzati o che non si prevede di utilizzare nel decennio successivo. In alternativa all'alienazione, per prevenire incidenti, per migliorare la qualità del tessuto urbanistico e per ridurre i costi di manutenzione, i comuni e le comunità possono abbattere gli immobili non utilizzati. Per i fini di pubblico interesse gli immobili possono essere anche ceduti temporaneamente in uso a soggetti privati oppure concessi a privati o per attività finalizzate a concorrere al miglioramento dell'economia locale, oppure per attività miste pubblico – private. Anche la L.P 23/90, contiene alcune disposizioni volte alla valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, disciplinando le diverse fattispecie: in particolare il comma 6-ter dell'art- 38 della legge 23/90 prevede che: *"Gli enti locali possono cedere a titolo gratuito alla Provincia, in proprietà o in uso, immobili per essere utilizzati per motivi di pubblico interesse, in relazione a quanto stabilito da protocolli di intesa, accordi di programma e altri strumenti di cooperazione istituzionale, e nell'ambito dell'esercizio delle competenze relative ai percorsi di istruzione e di formazione del secondo ciclo e di quelle relative alle infrastrutture stradali. In caso di cessione in uso la Provincia può assumere anche gli oneri di manutenzione straordinaria e quelli per interventi di ristrutturazione e ampliamento. Salvo diverso accordo con l'ente locale, gli immobili ceduti in proprietà non possono essere alienati e, se cessa la destinazione individuata nell'atto di trasferimento, sono restituiti a titolo gratuito all'ente originariamente titolare. In relazione a quanto stabilito da protocolli di intesa, accordi di programma e altri strumenti di cooperazione istituzionale, gli enti locali, inoltre, possono cedere in uso a titolo gratuito beni mobili e immobili del proprio patrimonio ad altri enti locali, per l'esercizio di funzioni di competenza di questi ultimi".*

Il Protocollo di intesa in materia di finanza locale per il 2017 prevede che vengano eliminati sia il divieto di acquisto di immobili a titolo oneroso previsto dall'art. 4 bis, comma 3, della legge finanziaria provinciale 27.12.2010, n. 27, sia i limiti alla spesa per acquisto di autovetture e arredi previsti dall'art. 4 bis, comma 5.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, ha individuato, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi **non ha ancora individuato** quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

La ricognizione degli immobili dovrà essere operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici.

All'interno del patrimonio immobiliare dell'Amministrazione, come da inventari dei beni demaniali, tramite un piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali, l'ente dovrà tracciare un percorso di riconoscimento e valorizzazione del proprio patrimonio:

ALIENAZIONI BENI MOBILI	VALORE A BILANCIO		
	2018	2019	2020
Descrizione e denominazione del bene			
TOTALE ALIENAZIONE MOBILI			

ALIENAZIONI BENI IMMOBILI	VALORE A BILANCIO		
	2018	2019	2020
TOTALE ALIENAZIONE DI IMMOBILI			

ALTRI VALORIZZAZIONI	DESTINAZIONE CATASTALE	VALORE DI MERCATO	VALORIZZAZIONE	VALORE DELL'OPERAZIONE		
				2018	2019	2020
<i>Descrizione e denominazione del bene</i>						
TOTALE OPERAZIONE DI PERMUTA						

*nella colonna "VALORIZZAZIONE" indicare il tipo di valorizzazione dell'immobile: concessione, dismissione, cessione, ecc... e l'eventuale valore dell'operazione a bilancio.

PERMUTE BENI IMMOBILI	VALORE CESSIONE	VALORE ACQUISTO	CONGUAGLIO	VALORE DELL'OPERAZIONE		
				2018	2019	2020
<i>Descrizione e denominazione del bene</i>						
TOTALE OPERAZIONE DI PERMUTA						

3.8. Equilibri di bilancio e compatibilità presente e futura con i vincoli di finanza pubblica

3.8.1 Equilibri della situazione corrente e generali del bilancio

		EQUILIBRIO GENERALE			
		2018	2019	2020	2020
Entrata		Uscita			
UTILIZZO AVANZO					DISAVANZO
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	640.044,53	-	-	-	-
TITOLO 1 Entrate ricorrenti di natura tributaria contributiva perequativa	223.685,00	223.685,00	223.685,00	TITOLO 1 Spese correnti	789.400,00
TITOLO 2 Trasferimenti correnti	258.590,32	258.590,32	258.590,32	TITOLO 2 Spese in conto capitale	811.099,43
TITOLO 3 Entrate extratributarie	328.941,96	328.941,96	328.941,96		171.954,90
TITOLO 4 Entrate in conto capitale	171.954,90	171.954,90	171.954,90	TITOLO 3 Spese per incremento di attività finanziaria	788.500,00
TITOLO 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie					788.500,00
Totale entrate finali	983.172,18	983.172,18	983.172,18	Totale uscite finali	1.600.499,43
TITOLO 6 Accensione prestiti				TITOLO 4 Rimborso prestiti	22.717,28
TITOLO 7 Anticipazioni di tesoreria	150.000,00	150.000,00	150.000,00	TITOLO 5 Chiusura anticipazioni di tesoreria	150.000,00
TITOLO 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	400.000,00	400.000,00	400.000,00	TITOLO 7 Spese per conto terzi e partite di giro	400.000,00
Totali titoli	1.533.172,18	1.533.172,18	1.533.172,18	Totali titoli	2.173.216,71
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	2.173.216,71	1.533.172,18	1.533.172,18	TOTALE COMPLESSIVO USCITE	2.173.216,71

Entrata			
conto pluriennale vincolato per spese correnti	(+)	900,00	-
TITOLO 1 - 2 - 3	(+)	811.217,28	811.217
	Totale	812.117,28	811.217
Uscita			
TITOLO 1 - spese correnti di cui	(-)	789.400,00	788.500
fondo pluriennale vincolato			
fondo crediti di dubbia esigibilità		109,45	109
TITOLO 4 - Quote capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	(-)	22.717,28	22.717
	Totale	812.117,28	811.217
Somma finale		0,00	0
Tutte poste differenziali per eccezioni previste da norme di legge			
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(+)		
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)		
QUILIBRIO DI PARTE CORRENTE		0,00	0

	2018		2018
Entrata		Uscita	
FONDO DI CASSA	361.537,77		
FPV	640.044,53		
TITOLO 1 contributiva perequativa	223.685,00	TITOLO 1 Spese correnti	789.400,00
TITOLO 2 Trasferimenti correnti	258.590,32	TITOLO 2 Spese in conto capitale	811.099,43
TITOLO 3 Entrate extratributarie	328.941,96		
TITOLO 4 Entrate in conto capitale	171.954,90	TITOLO 3 Spese per incremento di attività finanziaria	-
TITOLO 5 finanziarie	-		
Totale entrate finali	1.623.216,71	Totale spese finali	1.600.499,43
TITOLO 6 Accensione prestiti	0	TITOLO 4 Rimborso prestiti	22.717,28
TITOLO 7 Anticipazioni di tesoreria	150.000,00	TITOLO 5 Chiusura anticipazioni di tesoreria	150.000,00
TITOLO 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	400.000,00	TITOLO 7 Spese per conto terzi e partite di giro	400.000,00
Totale titoli	2.173.216,71	Totale titoli	2.173.216,71
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	2.534.754,48	TOTALE COMPLESSIVO USCITE	2.173.216,71

3.8.2 Vincoli di finanza pubblica

Con la legge n. 243/2012 sono disciplinati il contenuto della legge di bilancio, le norme fondamentali e i criteri volti ad assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci pubblici e la sostenibilità del debito del complesso delle pubbliche amministrazioni, nonché degli altri aspetti trattati dalla legge costituzionale n. 1 del 2012.

L'art. 9 della Legge n. 243 del 24 dicembre 2012 declina gli equilibri di bilancio per le Regioni e gli Enti locali in relazione al conseguimento, sia in fase di programmazione che di rendiconto, di un valore non negativo, in termini di competenza tra le entrate e le spese finali, come eventualmente modificato ai sensi dell'articolo 10. Ai fini della specificazione del saldo, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4, 5 dello schema di bilancio previsto dal D.lgs. 118/2011 e le spese finali sono quelle ascrivibili al titolo 1, 2, 3 del medesimo schema.

Il comma 1- bis specifica che, per gli anni 2017 – 2019, con legge di bilancio, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica e su base triennale, è prevista l'introduzione del fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa. A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali.

L'art. 8, comma 1, della legge provinciale 27 dicembre 2010 n. 27 stabilisce che: "A decorrere dall'esercizio finanziario 2016 cessano di applicarsi le disposizioni provinciali che disciplinano gli obblighi relativi al patto di stabilità interno con riferimento agli enti locali e ai loro enti e organismi strumentali. Gli enti locali assicurano il pareggio di bilancio secondo quanto previsto dalla normativa statale e provinciale in materia di armonizzazione dei bilanci [...]".

L'art. 65, comma 4 del DDL di bilancio 2017 prevede che, per gli anni 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza sia considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento. Inoltre, il comma 6 del medesimo articolo, stabilisce che, al fine di garantire l'equilibrio nella fase di previsione, in attuazione del comma 1 dell'art. 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, al bilancio di previsione è allegato il prospetto dimostrativo del rispetto del saldo di finanza pubblica, previsto nell'allegato n. 9 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, vigente alla data dell'approvazione di tale documento contabile.

3.9. Risorse umane e struttura organizzativa dell'ente

La programmazione delle spese di personale deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Attualmente, gli enti sono soggetti alle seguenti tipologie di vincoli:

- generale contenimento della spesa corrente: secondo quanto stabilito dal comma 1-bis dell'art. 8 della L.P. 27/2010, il protocollo di intesa in materia di finanza locale individua la riduzione delle spese di funzionamento, anche a carattere discrezionale, che è complessivamente assicurata dall'insieme dei comuni e unione di comuni. Gli enti locali adottano un piano di miglioramento per l'individuazione delle misure finalizzate a razionalizzare e ridurre le spese correnti, nei termini e con le modalità stabilite dal protocollo di intesa in materia di finanza locale;
- limiti nell'assunzione per il triennio 2015-2017: i comuni e le comunità, salvo le deroghe specificatamente previste dalla normativa vigente, possono assumere personale a tempo indeterminato nel limite del 25 per cento della spesa corrispondente alle cessazioni dal servizio verificatesi presso gli enti locali della provincia nell'anno precedente; il Consiglio delle autonomie locali rileva, con cadenza almeno semestrale, la spesa disponibile per nuove assunzioni e definisce le sue modalità di utilizzo, eventualmente anche attraverso diretta autorizzazione agli enti richiedenti.

Il Protocollo di intesa per l'anno 2017 conferma il blocco delle assunzioni di ruolo e non di ruolo per comuni e comunità e prevede che: *“come per il 2016, è consentita l'assunzione di personale di ruolo, con concorso, solo per sostituire personale cessato dal servizio; le assunzioni sono possibili nella misura complessiva del 25 per cento dei risparmi ottenuti nell'anno precedente su tutto il comparto, al netto del risparmio derivante da prepensionamenti su posti dichiarati in eccedenza e dallo spostamento di personale per mobilità verso altro ente.*

Il risparmio utilizzabile è calcolato dal Consiglio delle autonomie locali, che autorizza le nuove assunzioni agli enti richiedenti. Per i servizi gestiti in forma associata obbligatoria ai sensi dell'art. 9 bis della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3, le richieste per sostituzione di personale devono essere presentate dai comuni capofila ovvero sottoscritte dalla maggioranza dei sindaci che formano l'ambito di riferimento; i comuni che hanno adottato piani di prepensionamento calcolano e utilizzano autonomamente la quota di risparmio derivante da cessazioni di proprio personale

Le nuove assunzioni devono comunque essere compatibili, in termini di spesa, con gli obiettivi di risparmio fissati agli enti dalla Giunta provinciale ai sensi dell'articolo 9 bis della l.p. n. 3 del 2006.

Le parti si impegnano a valutare l'impatto dell'applicazione del limite al turn-over sui comuni e a definire, entro il 30 aprile 2017, standard di copertura delle dotazioni di personale da parte degli enti locali, in relazione a parametri indicativi di fabbisogno, allo scopo di rideterminare eventualmente la percentuale di risparmio utilizzabile per nuove assunzioni allo scopo di superare le disomogeneità di presenza e distribuzione delle risorse umane sul territorio.

Oltre alle assunzioni che utilizzano i risparmi derivanti da cessazioni, sono previste alcune deroghe generali per: 1. il personale necessario per assolvere adempimenti obbligatori, previsti da disposizioni statali o provinciali o per assicurare servizi pubblici essenziali; 2. le assunzioni il cui onere è coperto da finanziamento dello Stato, della comunità europea o provinciale, nella misura della copertura della spesa; 3. il personale del servizio socio-assistenziale nella misura necessaria a assicurare i livelli essenziali di prestazione; 4. per la sostituzione delle figure di operaio presenti in servizio alla data del 31.12.2014.

I comuni istituiti mediante processi di fusione attivati entro il turno elettorale generale del 2015 e i nuovi comuni nati da processi di fusione dopo il turno elettorale del 2015, possono assumere fino a due unità di personale, di cui eventualmente al massimo una di ruolo, per sostituire personale che era in servizio nelle dotazioni degli enti coinvolti nella fusione alla data del 31.12.2013.

Gli enti locali possono sempre assumere personale di ruolo con mobilità, non solo per sostituire unità cessate dal servizio, purché all'interno del comparto delle Autonomie locali della Provincia di Trento.

In deroga al blocco delle assunzioni a tempo determinato, è consentita la sostituzione di personale assente che ha diritto alla conservazione del posto o alla riduzione dell'orario di servizio (previa verifica della possibilità di messa a disposizione di personale, anche a tempo parziale da parte degli altri enti).

E' possibile assumere personale stagionale, senza incremento della spesa complessiva per il personale registrata nell'anno 2014.

Per il personale di polizia locale, rimane confermato il regime previsto per le assunzioni del restante personale; le

parti si impegnano, entro il 30 aprile 2017, a definire il fabbisogno di personale in relazione alla copertura dei livelli minimi del servizio.”

Per i comuni sottoposti all'obbligo di gestione associata obbligatoria ai sensi dell'art. 9 bis della legge provinciale n. 3 del 2006, e per i comuni che andranno a fusione, il piano di miglioramento è sostituito, a partire dal 2016 dal “PROGETTO DI RIORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI RELATIVO ALLA GESTIONE ASSOCIATA E ALLA FUSIONE”, dal quale risulti il percorso di riduzione della spesa corrente finalizzato al conseguimento dell'obiettivo imposto alle scadenze previste.

Le gestioni associate devono riguardare, secondo quanto indicato nella tabella B della legge provinciale n. 3 del 16 giugno 2006, i compiti e le attività relativi a segreteria generale, personale, organizzazione, gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato, controllo di gestione, gestione delle entrate tributarie, servizi fiscali, gestione dei beni demaniali e patrimoniali, ufficio tecnico, urbanistica e gestione del territorio, anagrafe e stato civile, elettorale e servizio statistico, servizi relativi al commercio e altri servizi generali.

Con deliberazione n. 1952 del 9 novembre 2015, la Giunta provinciale di Trento ha stabilito gli ambiti territoriali ed indicato l'obiettivo in termini di efficientamento da raggiungere entro il 1 luglio 2019.

Tale deliberazione non impone particolari modelli organizzativi dei servizi associati, ma lascia libertà agli enti di individuarle nel proprio progetto di riorganizzazione da redigere, purché tale modello garantisca:

- il miglioramento dei servizi ai cittadini;
- il miglioramento dell'efficienza della gestione;
- il miglioramento dell'organizzazione.

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 317/2016 sono stati individuati, inoltre, gli obiettivi di riduzione della spesa per i Comuni interessati da processi di fusione.

Infine, con deliberazione della Giunta provinciale n. 1228/2016 sono stati modificati e precisati i contenuti delle citate deliberazioni n. 1952/2015 e 317/2016, nonché definiti gli adempimenti conseguenti agli esiti dei referendum per la fusione dei comuni del 20 marzo 2016 e del 22 maggio 2016 ed i criteri per il monitoraggio degli obiettivi di riduzione della spesa.

Il miglioramento dell'organizzazione anzi accennato consiste, specificatamente, nella razionalizzazione dell'organizzazione delle funzioni e dei servizi, nella riduzione del personale adibito a funzioni interne e nel riutilizzo nei servizi ai cittadini, nella specializzazione del personale dipendente, con scambio di competenze e di esperienze professionali tra i dipendenti.

Al Documento Unico di Programmazione, è allegato il “Progetto di riorganizzazione dei servizi relativo alla gestione associata e alla fusione” per l'individuazione delle misure finalizzate a razionalizzare e ridurre le spese correnti).

Qui sotto, vengono, invece, schematicamente rappresentati alcuni elementi relativi al personale del Comune, ritenuti importanti nella fase di programmazione e viene programmato il fabbisogno di personale rispetto agli anni assunti a riferimento.

Categoria e posizione economica	PREVISTI IN PIANTA ORGANICA			IN SERVIZIO			NON DI RUOLO
	Tempo pieno	Part-time	Totale	Tempo pieno	Part-time	Totale	
A	1	0	1	1	0	1	1
B base	0	0	0	0	0	0	1
B evoluto	2	0	2	2	0	2	0
C base	0	0	0	0	0	0	0
C evoluto	1	0	1	1	0	1	0
D base	1	0	1	1	0	1	0
D evoluto	0	0	0	0	0	0	0
Segretario comunale 4 ^a classe	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	5	0	5	5	0	5	2

EVOLUZIONE SPESA PERSONALE A TEMPO DETERMINATO E INDETERMINATO – macroaggregato "Redditi da lavoro dipendente"					
2015	2016	2017	2018	2019	2020
308630.14	308630.14	165050	235150.00	252250.00	252250.00

EVOLUZIONE DIPENDENTI A TEMPO INDETERMINATO SUDDIVISI PER CATEGORIA			
Categoria	01.01.2016	01.01.2017	PREVISIONE AL 01.01. 2018
A	1	1	1
B base	0	0	0
B evoluto	2	2	2
C base	0	1	0
C evoluto	2	1	1
D base	0	0	1
D evoluto	0	0	0
Segretario comunale IV ^a classe	0	0	0

4 Obiettivi operativi suddivisi per missioni e programmi

Di seguito vengono proposti i Programmi di bilancio, elencati per singola Missione, che l'ente intende realizzare nell'arco del triennio di riferimento.^[1] Per ogni programma sono definiti le finalità e gli obiettivi operativi annuali e pluriennali che si intendono perseguire e vengono individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

In particolare le spese correnti comprendono: i redditi da lavoro dipendente e i relativi oneri a carico dell'Ente (per i programmi di bilancio ai quali sono assegnate risorse umane), gli acquisti di beni e servizi, i trasferimenti a enti pubblici e privati, gli interessi passivi sull'indebitamento, i rimborsi e le altre spese correnti tra le quali i fondi di garanzia dell'Ente.

Viene di seguito proposto l' elaborato di spesa del bilancio 2017/2019 suddiviso per missioni e programmi, la cui attività gestionale sarà correttamente prevista con l'adozione del PEG da parte della giunta comunale, entro 30 giorni dalla approvazione consigliare del bilancio stesso.

Il Sindaco
Manini Enrico



Il Segretario Comunale
Franco Battisti



Il Responsabile del servizio finanziario
Franco Battisti

Allegato n. 1

BILANCIO DI PREVISIONE SPESA

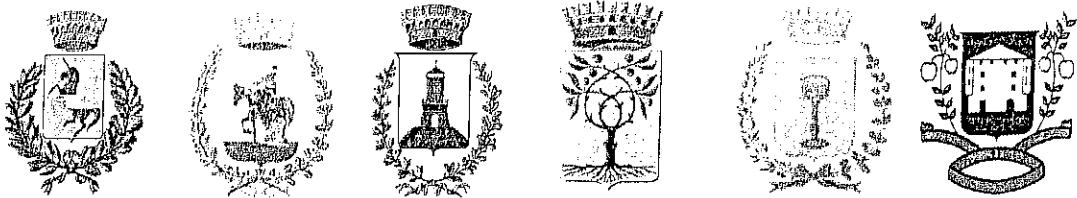
2017 - 2019

SUDDIVISO PER MISSIONI E PROGRAMMI

(Pg. 1 – 30)

Allegato n. 2

**PROGETTO DI
RIORGANIZZAZIONE DEI
SERVIZI RELATIVO ALLA
GESTIONE ASSOCIATA
(Pg. 1 – 11)**



PROGETTO DI RIORGANIZZAZIONE IN FORMA ASSOCIATA OBBLIGATORIA DEI SERVIZI TRA I COMUNI DI CALDES, CAVIZZANA, CROVIANA, MALÈ, RABBI E TERZOLAS

PREMESSA

La legge provinciale n. 12 del 13 novembre 2014 ha modificato la legge provinciale di riforma istituzionale n. 3 del 2006, individuando un nuovo assetto dei rapporti istituzionali tra Enti, con l'obiettivo di valorizzare le peculiarità locali, razionalizzare e potenzialmente efficientarne l'organizzazione, scelta che non poteva non coinvolgere i Comuni.

Il nuovo articolo 9 bis della legge provinciale n. 3 del 16 giugno 2006 ha così rivisto la disciplina delle gestioni associate obbligatorie che sono passate da un livello di Comunità ad un livello di ambito associativo tra Comuni di dimensione pari ad almeno 5000 abitanti, salvo deroghe se il territorio è caratterizzato da eccezionali particolarità geografiche o turistiche, o se le amministrazioni avviano processi di fusione.

I Comuni chiamati a sottoscrivere il presente progetto riorganizzativo, con l'eccezione di Rabbi, nel maggio hanno visto le loro Comunità chiamate ad esprimersi in ordine ad una possibile fusione in un nuovo soggetto, consultazione che ha avuto un epilogo non favorevole tanto da essere oggi chiamati a percorrere l'alternativa e obbligatoria strada della gestione associata dei servizi, con la solo eccezione dell'Ufficio di Polizia Municipale.

Le gestioni associate devono infatti riguardare i compiti e le attività indicati nella tabella B allegata alla legge provinciale n. 3 del 2006 e in particolare la segreteria generale, personale, organizzazione, il servizio finanziario, il servizio entrate, l'ufficio tecnico, urbanistica, pianificazione del territorio, gestione dei beni demaniali e patrimoniali, anagrafe stato civile elettorale leva e servizio statistico, commercio, servizi generali. E' prevista l'unicità della gestione associata per tutti i compiti e le attività così individuati.

In esecuzione dei suddetti principi, la Giunta Provinciale con deliberazione n. 1952 del 9 novembre 2015 ha individuato gli ambiti associativi in attuazione e nel rispetto di quanto previsto dall'art. 9 bis della legge provinciale 16 giugno 2006 n. 3, stabilendo ad un tempo le attività e i compiti da gestire in forma associata, fissandone i relativi termini di attuazione. Le originarie previsioni temporali, così come gli originari ambiti territoriali sono stati rivisti in ragione dello svolgersi dei processi di fusioni e del loro andamento. Risulta infatti che la Giunta Provinciale ha recentemente assunto la deliberazione n. 1228 dd. 22 luglio 2016 che se nel ns. caso ha riconfermato i confini dell'ambito e così i Comuni che vi rientrano, peraltro differendo al 30 novembre 2016 la scadenza per la presentazione alla Provincia del progetto di riorganizzazione intercomunale di tutti i compiti e le attività ivi previsti.

Rispettivamente al 1 gennaio 2017 e al 1 luglio 2017 dovranno poi essere avviate le gestioni associate dei primi due servizi e poi dei rimanenti, con stipula delle relative convenzioni.

Se con il provvedimento summenzionato è stato individuato l'ambito 7.2 tra i Comuni di Caldes, Cavizzana, Croviana, Malè, Rabbi e Terzolas, le relative Amministrazioni sono ora chiamate a definire preventivamente le modalità di organizzazione intercomunale delle funzioni comunali con l'obiettivo di garantire il contenimento dei costi e una maggiore efficienza nella gestione dei servizi, obiettivi peraltro non facili da raggiungere data la profonda diversità dei comuni coinvolti e ciò in termini di dotazione organica e dimensione organizzativa.

Deve peraltro apparire chiaro che quanto richiesto non può essere banalizzato o reso uno sterile esercizio burocratico che mistifichi un risultato solo astrattamente atteso. Deve risultare chiaro che se come oggi chiaramente appare, ampia è la libertà circa il modello organizzativo da privilegiare per ogni servizio-ufficio, ciò deve comunque tradursi in un contenimento dei costi. La suddetta deliberazione sotto l'allegato "3" determina i risultati, in termini di riduzione di spesa, da raggiungere entro tre anni dalla costituzione della forma collaborativa per i diversi ambiti. A tal fine la Provincia ha condotto un'analisi finanziaria di ciascun ambito associativo che evidenzia i costi di partenza e l'obiettivo di riduzione degli stessi, pari a quello ottenibile da enti con popolazione analoga a quella dell'ambito individuato come ottimale.

Gli stessi risultano i seguenti:

CALDES	86.000
CAVIZZANA	117.400
CROVIANA	46.800
MALE'	52.900
RABBI	22.600
TERZOLAS	10.300
TOTALE AMBITO	336.000

In merito il comma 1 bis dell'articolo 8 della L.P. 27/2010 stabilisce che "Gli enti locali, i comuni e le comunità adottano un piano di miglioramento per l'individuazione delle misure finalizzate a razionalizzare e a ridurre le spese correnti, nei termini e con le modalità previste dal protocollo d'intesa in materia di finanza locale. Per i comuni sottoposti all'obbligo di gestione associata obbligatoria ai sensi dell'articolo 9 bis della legge provinciale n. 3 del 2006, e per i comuni che hanno superato positivamente il referendum per la fusione, il piano di miglioramento è sostituito da un progetto di riorganizzazione dei servizi relativo alla gestione associata e alla fusione, dal quale risultati il percorso di riduzione della spesa corrente finalizzato al conseguimento dell'obiettivo imposto alla scadenza del 31 luglio 2019."

Per i Comuni con popolazione non superiore ai 5.000 abitanti coinvolti nei processi di gestione associata/fusione il "progetto di riorganizzazione dei servizi relativo alla gestione associata/fusione" dal quale deve risultare il percorso di riduzione della spesa corrente finalizzato al conseguimento dell'obiettivo imposto alla scadenza del 2019, costituirà specifico documento di accompagnamento della manovra di bilancio del 2017; in merito si da atto come, per scelta condivisa, i Comune aderenti all'ambito concorrono indistintamente a farsi carico di assicurare il raggiungimento degli obiettivi complessivamente imposti, tanto che sarà rimesso all'ambito il "negoziare" con la Giunta provinciale la rideterminazione dell'obiettivo di riduzione di spesa o i tempi di raggiungimento dello stesso se ciò divenisse necessario, in ragione di comprovate invarianti organizzative che non permettano ad uno o più Comuni di rispettare, anche nel medio periodo, i suddetti vincoli.

Peraltro il protocollo di finanza locale non precisa né in maniera puntuale né tassativa il concetto di spesa aggredibile per i Comuni tenuti alla redazione del piano di miglioramento se non dando una definizione molto ampia: – la spesa per il personale "riguardante l'esercizio delle principali competenze degli enti locali: gestione del personale, ufficio tecnico, anagrafe, commercio e attività

produttive, entrate, informatica, contratti e appalti di beni e servizi e lavori"; – la spesa per acquisto di beni e servizi riguardante "la spesa corrente per acquisto di ... materiale di consumo, manutenzioni ordinarie, spese postali, utenze, contratti di pulizia, incarichi, organizzazione di eventi ... al netto della quota finalizzata a contratti/convenzioni con altri soggetti che erogano prestazioni finanziarie in via prevalente dalla finanza provinciale" e riguardante "la spesa in conto capitale per l'acquisto di attrezzature, mezzi di trasporto e altri beni mobili nonché la spesa per l'affidamento di incarichi professionali". Questo comporta per i Comuni tenuti alla redazione del piano di miglioramento di andare a definire le tipologie di spesa "aggredibile" nei due ambiti del personale e degli acquisti e quindi di definire modalità e criteri di quantificazione degli obiettivi.

Nella costruzione del piano di miglioramento e quindi nelle quantificazioni rispetto ai due obiettivi primari riguardanti le spese di personale e di beni e servizi va tenuto conto di quanto già operato in passato in ragione dell'intervenuto blocco del turn-over e della obbligatorietà della gestione degli acquisti mediante piattaforme elettroniche che, già ben sviluppata a Malè e da svilupparsi nelle altre municipalità, non consentirà di ipotizzare il raggiungimento dei traguardi imposti.

Per quanto riguarda la riduzione della spesa del personale il piano di miglioramento è indirizzato secondo le seguenti linee di intervento, in parte già seguite, ovvero: • revisione organizzativa, • verifica delle cessazioni programmate, • ottimizzazione dei processi anche in ottica di riduzione del fabbisogno di risorse umane, • contestuale attenzione alla spesa per servizi, • valutazione di possibili internalizzazioni.

Relativamente alla riduzione della spesa per beni e servizi si privilegiano i seguenti punti: • riduzione del fabbisogno, • razionalizzazione degli acquisti con aggregazioni di procedure e ordini.

Vi è da precisare che l'obiettivo di risparmio indicato nella tabella di cui sopra è determinato tenendo conto della spesa corrente netta relativa al periodo 2007-2012 e, pertanto, eventuali contenimenti della stessa raggiunti nel periodo 2012-2016, data di avvio del progetto, possono essere conteggiati.

In ragione di ciò, secondo i dati di dettaglio risultanti dai prospetti allegati alla presente, viene appunto dato atto che gli obiettivi imposti risultano già raggiunti nei termini di cui a seguire:

	Quota di riferimento	Miglioramento conseguito periodo 2012-2015	Miglioramento conseguibile e natura anni 2016- 2019
CALDES	86.000	36.707	
CAVIZZANA	117.400	51.305	
CROVIANA	46.800	123.164	
MALE'	52.900	73.935	
RABBI	22.600	179.791	
TERZOLAS	10.300	32.599	
			Revoca effetti convenzione con Comunità di Valle e risoluzione rapporti di consulenza esterna settore edilizia urbanistica per Comuni di Cavizzana, Croviana e Rabbi, € 40.000
			Gestione diretta da parte del Comune di Malè del servizio acquedotto € 4.000

			Gestione sovra comunale acquisti, servizi e forniture € 16.000
TOTALE AMBITO	336.000	497.501	60.000

Per quanto concerne il necessario mantenimento dell'obiettivo di risparmio per i Comuni di Cavizzana e Rabbi si prevede lo scioglimento della convenzione sottoscritta con la Comunità per l'avvalimento di figura tecnica, mentre per quanto concerne Croviana, che si affida a soggetto esterno, si ipotizza analogamente la risoluzione del rapporto in essere. Malè a partire dal ciclo di fatturazione 2016 si riprenderà in carico la gestione della fatturazione del servizio di acquedotto oggi affidato al Consorzio Azienda S.T.N. la cui responsabile, in distacco dal Comune, aveva continuato a gestire il vecchio programma da sempre in uso. Comuni a tutti gli Enti, non potendo individuare un'unica significativa voce e apparente non scontato il non sostituire il personale di prossimo pensionamento, ancorché non di imminente collocamento a riposo, si opererà per il contenimento della spesa operando principalmente sul fronte della razionalizzazione e accorpamento dei fabbisogni di beni e servizi comuni. Ciò consentirà di economizzare risorse conseguendo significativi risparmi di spesa ma anche di efficientare le procedure di individuazione dei contraenti mediante gare via via uniformate per condizioni pattizie, grazie a capitolati d'oneri particolari convergenti, e unificate per periodo di validità.

Del resto quanto fatto ad oggi dimostra che l'aggregazione della domanda e un inteso utilizzo degli strumenti di acquisto del mercato elettronico possono portare significativi risparmi oltre a soddisfare precisi obblighi normativi.

Del resto il protocollo di finanza locale individua gli ambiti di spesa oggetto delle azioni di efficientamento e riduzione che devono essere previsti dal piano di miglioramento, intendendo sostanzialmente quali spese "aggregabili" quelle riferibili a personale e appunto acquisti di beni e servizi.

Se le misure individuate costituiscono da un lato un vincolo e per altro verso una opportunità, va tenuto conto che per il loro raggiungimento e successivo mantenimento esistono delle valutazioni di natura gestionale e aspetti di cultura organizzativa da considerare, elementi che si pongono in coerenza con l'impostazione del piano di miglioramento data dalla norma provinciale:

- attenzione al livello dei servizi ai cittadini: attraverso la semplificazione delle procedure e dell'accesso ai servizi, l'informatizzazione, la rilevazione della soddisfazione dell'utenza ed il contributo allo sviluppo;
- trasparenza;
- razionalizzazione dell'organizzazione e delle procedure: attraverso l'analisi-mappatura ed individuazione degli interventi per ridurre l'impiego di risorse umane/tempo impiegate, riducendo i tempi dei procedimenti, razionalizzando e semplificando la risposta al cittadino;
- valorizzazione/coinvolgimento delle risorse umane per il mantenimento del livello di benessere organizzativo;
- valorizzazione/potenziamento del sistema interno di controllo gestionale per la definizione e la verifica degli obiettivi;
- necessità di una rendicontazione interna ed esterna dei risultati del piano di miglioramento. La struttura del piano dovrà quindi indicare:

 - le azioni/interventi, sia terminati od avviati o previsti, per il miglioramento in relazione agli obiettivi di riduzione della spesa ed ai vincoli sopra esplicitati, le relative responsabilità ed orizzonti temporali;
 - la quantificazione, laddove possibile, dei risultati conseguiti od attesi sotto i diversi profili;
 - le modalità di monitoraggio ed aggiornamento nel tempo.

Nello specifico la fase di confronto tra Amministratori e Responsabili di area dei diversi Enti ha permesso di ipotizzare:

1. Miglioramento dei servizi al cittadino (aumento per tipologia a vantaggio delle realtà minori, armonizzazione dei servizi sul territorio su base qualitativa e non temporale, miglioramento dei livelli di continuità).
2. Miglioramento dell'organizzazione (specializzazione del personale, potenziamento delle attività esterne anche con l'ausilio di nuovi sistemi informativi e di comunicazione).
3. Miglioramento dell'efficienza nella gestione (raggiungimento economie di scala, ottimizzazione dei costi, recupero di attività esternalizzate).

Se ciò consente di assicurare il rispetto degli obiettivi dati, ipotizzati risparmi complessi aggiuntivi rispetto al valore imposto pari ad € 480.000,00.- (al netto dei nuovi costi ipotizzati per aumentare da 18 a 36 il rapporto di servizio dell'addetta alla ragioneria del Comune di Rabbi che gode di un part-time temporaneo fino al 30.11.2016 che d'intesa non verrà rinnovato), risparmi che costituiscono un margine significativo ma tale da non dare assoluta tranquillità in quanto incidenti sullo stesso variabili esterne (leggasi maternità ed altre assenze di personale), deve ipotizzarsi che queste si eventualmente si minimizzino ipotizzando una riduzione delle cd. invarianze organizzative e conseguentemente della natura e articolazione sia geografica che temporale dei servizi.

Appare chiaro che le analisi di cui sopra, equiparate per funzione e validità al piano di miglioramento dei costi per i Comuni d'Ambito, rappresentano non un auspicio ma un preciso vincolante impegno operativo, come tale da monitorare costantemente. Per gli obiettivi che ci si pone detta attività di analisi dovrà essere aggiornata ed eventualmente rivista prontamente e dinamicamente rivista, secondo un principio di necessità, con impegno reciproco a fare propri i fattori generali e gli obiettivi dianzi espressi ma, non solo, con l'ulteriore condiviso onere di migliorare ulteriormente i valori di risparmio espressi.

IL MODELLO ORGANIZZATIVO

Quanto ipotizzato a livello di nuova organizzazione degli uffici consente di prevedere che ogni Comune mantenga le attuali funzioni, assicurando un ampliamento dei servizi erogati da quelli di minori dimensioni, ciò non tanto in termini di sportello, quanto di competenze. La gestione integrata dei servizi, ancorché debba far superare il concetto dell'ufficio X di Malè o Rabbi, assicurerà la creazione di un "nuovo" ufficio della gestione associata che con unico responsabile, con articolazione più organica del personale e attribuzione più precisa delle competenze assegnate, sviluppi le competenze, valorizzando le diverse propensioni, senza comunque portare ad una eccessiva specializzazione, non dovendo far venir meno quella flessibilità di ruolo propria del personale che opera nelle realtà medio-piccole e che costituisce comunque un valore. Per esemplificare ancora il Servizio X diverrà il servizio di tutti i cittadini, sia di che risiedano a Cavizzana piuttosto che Croviana.

Il progetto di gestione associata, che richiede una durata minima di 10 anni e che come tale sarà preso a riferimento, va organizzato tenendo conto dei seguenti principi ispiratori: miglioramento dei servizi ai cittadini, miglioramento dell'efficienza di gestione, miglioramento dell'organizzazione con obiettivo non scontato di riduzione dei costi. I compiti e le attività che i comuni debbono gestire in forma associata ai sensi dell'articolo 9 bis (tabella B legge provinciale 16 giugno 2006 n. 3) sono di seguito nuovamente ricordati riportati: 1. Segreteria generale, personale e organizzazione 2. Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione 3. Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali 4. Gestione dei beni demaniali e patrimoniali 5. Ufficio tecnico 6. Urbanistica e gestione del territorio 7. Anagrafe, stato civile, elettorale, leva e servizio statistico 8. Servizi relativi al commercio 9. Altri servizi generali.

L'analisi della elencazione di cui sopra fa emergere come dalla stessa siano escluse alcune attività quali quelle di polizia urbana, quelle sociali, quelle culturali nonché il cantiere comunale. Per questo ultimo aspetto il Servizio Autonomie Locali, in risposta a specifico quesito in merito, ha peraltro ritenuto "...in prima approssimazione ragionevole che il cantiere comunale rientri in gestione associata visto che nella maggior parte dei casi vi è una diretta relazione con il settore "ufficio tecnico, urbanistica e gestione del territorio, gestione dei beni demaniali e patrimoniali". Si tratta, per quest'ultimo aspetto di una valutazione che dovrà essere fatta nell'ambito del progetto di riorganizzazione in gestione associata dei servizi specifici ipotizzando una regia unica, ancorché accompagnata dal mantenimento delle maestranze nei rispettivi territori, salvo esigenze particolari e/o straordinarie nei casi in cui ciò permetta di rispondere a urgenze, situazioni di crisi ecc..

ANALISI DEL CONTESTO ORGANIZZATIVO

Appare chiaro che la riorganizzazione debba passare attraverso una approfondita valutazione del contesto organizzativo. Inizialmente si è attuata una fase di analisi degli organigrammi dei comuni coinvolti nel progetto, delle ore di apertura al pubblico, dei software in uso presso i sei enti, oltre all'individuazione dei servizi esternalizzati. Successivamente si è richiesto a tutti i dipendenti la compilazione delle matrici prodotti-servizi al fine di acquisire una conoscenza oggettiva dei volumi di output prodotti, del tempo dedicato alle singole attività, con conseguente individuazione del tempo unitario necessario all'espletamento delle stesse, oltre ad acquisire poi altri dati relativi a fattori produttivi giudicati significativi.

I Comuni d'ambito presentano oggi l'organigramma risultante dall'allegato prospetto.

Dati gli organigrammi dei Comuni inclusi nell'ambito 7.2, si riportano di seguito alcuni elementi incidenti sulle scelte gestionali. Il Comune di Malè gestisce già in forma associata con Croviana il Servizio Tributi e l'Ufficio di Polizia Urbana, oltre all'ex Consorzio Forestale. Detto assetto cambierà per quanto riguarda il solo servizio tributi vero che per quanto concerne le funzioni di Polizia Locale, che come detto non rientrano nell'ambito del progetto di gestione associata obbligatoria, si valuterà in futuro il da farsi.

Le ore di apertura al pubblico dei servizi/uffici del Comune di Caldes sono oggi articolate nei seguenti termini: aperto al pubblico dal Lunedì al Venerdì dalle ore 08:00 alle ore 12:00

Del Comune di Cavizzana - aperto al pubblico dal Lunedì al Giovedì dalle 8:00 alle 12:30, il Venerdì dalle 8:00 alle 12:00.

Del Comune di Croviana - aperto al pubblico dal Lunedì al Venerdì dalle 8:30 alle 12:00, il Martedì e Giovedì anche il pomeriggio dalle 15:00 alle 17:00.

Del Comune di Malè - aperto al pubblico dal Lunedì al Venerdì dalle ore 08:30 alle ore 12:00 ed il mercoledì pomeriggio dalle ore 14:00 alle ore 16:30.

Del Comune di Rabbi - aperto al pubblico dal Lunedì al Giovedì dalle ore 08:30 alle ore 12:00 e il pomeriggio con orario 14:00 – 17:00 ed il Venerdì dalle 08:30 alle ore 12:00.

Del Comune di Terzolas - aperto al pubblico dal Lunedì al Venerdì dalle ore 08:00 alle ore 12:00 ed il Martedì e Giovedì dalle ore 14:00 alle ore 18:00.

Detti orari, pur razionalizzati, saranno diversamente garantiti secondo scelte condivise.

Per quanto concerne i software in uso si rinvia alle relazioni predisposte dalla struttura incardinata presso il Consorzio dei Comuni Trentini, di cui ci si è avvalsi per la miglior gestione della rilevazione e analisi dati. Una delle prime attività da porre in essere, seppur in ragione delle priorità ivi indicate, sarà la convergenza assoluta dei programmi ove si ipotizzi l'ufficio unico incardinato presso un ente e l'uniformità su minimo due enti per i servizi organizzati a geometria variabile. Detta soluzione qualificherà la fase iniziale di avvio dei Servizi di _____ ove obiettivo minimo e che tra il personale di almeno due enti si individui un responsabile unico, si concentri il personale, si uniformino norme, prassi in uso, procedure e programmi, così da poter garantirne la piena fungibilità in caso di bisogno, adottando all'occorrenza modelli organizzativi improntati a flessibilità e integrazione di funzioni e interscambiabilità di ruoli.

GLI OBIETTIVI DEL PROGETTO ORGANIZZATIVO

La gestione associata viene definita dai provvedimenti attuativi della Giunta Provinciale quale “modalità di organizzazione intercomunale delle funzioni comunali, che ha l'obiettivo di garantire il contenimento dei costi e una maggiore efficienza nella gestione dei servizi. Ogni comune mantiene le proprie competenze, ma è prevista la gestione integrata dei servizi associati (i servizi sono a disposizione di tutti i comuni associati). La struttura amministrativa della gestione associata deve essere organizzata in maniera tale da garantire un'adeguata gestione, amministrazione ed erogazione delle funzioni associate in termini di servizi offerti e relativi costi associati. Le modalità organizzative dei servizi associati di ambito sono liberamente individuate dai comuni attraverso il progetto di riorganizzazione e devono essere definite al fine di garantire nel medio periodo: - il miglioramento dei servizi ai cittadini (continuità del servizio, omogeneizzazione dei servizi sul territorio, miglioramento della qualità dei servizi offerti a parità o con meno risorse, attivazione di nuovi servizi che il singolo comune non riesce a sostenere...); - il miglioramento dell'efficienza della gestione (raggiungimento di economie di scala, ottimizzazione dei costi...); - il miglioramento dell'organizzazione (razionalizzazione dell'organizzazione delle funzioni e dei servizi, riduzione del personale adibito a funzioni interne e riutilizzo nei servizi ai cittadini, specializzazione del personale dipendente, scambio di competenze e di esperienze professionali tra i dipendenti...);”

Chiaro appare come il processo dianzi descritto debba tener conto della necessità che le convenzioni attuative debbano necessariamente prevedere l'impegno alla progressiva convergenza delle norme regolamentari, delle procedure amministrative, applicative ed interpretative e della modulistica in uso nelle materie di competenza del servizio svolto in forma associata. Del resto l'individuazione di “regole omogenee” di comportamento degli enti partecipanti rappresenta presupposto e garanzia del buon funzionamento della gestione associata e dell'effettiva possibilità per la struttura amministrativa di esercitare le attività previste dalla convenzione assicurando omogeneità di trattamento dei cittadini pensando a tempi di risposta e facoltà riconosciute.

PROGETTO ORGANIZZATIVO

Il progetto si basa sostanzialmente sull'attuale impostazione organizzativa del comune di Malè, strutturata per funzioni e non prevede il passaggio di personale da un ente all'altro se non sotto forma di eventuale comando/distacco temporaneo. Il presente progetto organizzativo è stato strutturato sulla base dei principi citati in premessa. Nel progetto organizzativo non trovano inclusione le funzioni sociali e quelle culturali, nel mentre si è stabilito di includervi il cantiere comunale.

L'avvio della gestione associata con decorrenza 1 gennaio 2017, oltre ai compiti e alle attività di cui al punti 1 della Tabella B (Segreteria generale, personale e organizzazione), includerà financo i compiti di cui al punto 5. (Ufficio tecnico) e 6. (Urbanistica e gestione del territorio), individuando come comune capofila Malè anche per l'esercizio delle funzioni di centrale di committenza in materia di appalti di lavori, forniture e servizi. L'organizzazione della gestione associata sarà progressivamente adeguata e modificata anche in relazione al grado di implementazione del progetto operativo ICT e dovrà necessariamente passare attraverso una fase di sperimentazione che porterà sicuramente a correttivi, prima di poter passare alla situazione definibile a regime. Fondamentale sarà assicurare il raggiungimento, nel medio periodo, della piena convergenza normativa in un'ottica di favorire il lavoro del personale e una sostanziale uniformità di trattamento per i cittadini, cosicché le risposte che riceveranno siano uniformi per tempi di evasione e contenuto.

La riorganizzazione dovrà essere accompagnata da una forte motivazione e condivisione degli attori (amministratori, segretari comunali, dipendenti) convinti anche che più l'organizzazione sarà flessibile, più sarà in grado di rispondere rapidamente ai mutamenti non solo interni, ma soprattutto esterni, dovuti a nuove esigenze dei cittadini, a nuovi o diversi vincoli del sistema istituzionale/giuridico o di finanza locale.

Gli altri servizi saranno attivati in forma associata a partire dal 1 luglio 2017, non potendo certo concentrare in unica e iniziale fase la contemporanea modifica dell'assetto organizzativo complessivo se non a fronte di inevitabili e gravi ricadute negative.

La Provincia Autonoma di Trento non ha predisposto un modello organizzativo “tipo”, ma ha delineato gli obiettivi e alcuni punti cardine individuando come sistema gestionale quello della convenzione. Tale sistema permette ad ogni ambito, sulla base delle proprie caratteristiche, di scegliere “l'abito su misura” più adatto alla proprie esigenze, non sussistendo soluzioni organizzative ottime e valide per ogni circostanza.

Segreteria generale, personale e organizzazione

L'art. 63, comma 2, del D.P.Reg. 1 febbraio 2005 n. 2/L “Modifiche delle sedi segretarili” disciplina la costituzione della sede segretarie nei seguenti termini: “2. In caso di gestione associata della segreteria comunale, è inquadrato come titolare il segretario di qualifica più elevata conseguita in esito a concorso pubblico. In caso di uguale qualifica le funzioni di segretario sono temporaneamente assegnate al segretario con maggiore anzianità di servizio effettivamente svolto nella qualifica, fino all'espletamento di apposita selezione, secondo le procedure stabilite nella convenzione, a cui sono ammessi i segretari della gestione associata inquadrati nella suddetta qualifica. I segretari non inquadrati come titolari sono inquadrati come vicesegretari ad esaurimento”. Il precedente comma 1 del medesimo articolo prevede che “In caso di convenzione con altro comune per il servizio di segreteria, le funzioni segretarili presso il comune convenzionato possono essere affidate anche a uno dei vicesegretari.”. L'organizzazione prevista individua quale segretario di riferimento, per tutti i comuni, il Segretario Generale di Malè, cui saranno assegnate in convenzione le funzioni segretarili, con possibilità da parte di questo, d'intesa con i Sindaci, di delegare anche fuori dei casi di assenza e/o impedimento i Vice che assicureranno presenza nelle diverse sedi a calendario con funzioni di assistenza agli organi. Il Segretario Generale svolgerà funzioni trasversali di regia rispetto ai responsabili di Servizio fungendo da raccordo tra le istanza degli organi politici e la struttura Amministrativa dei comuni, rispetto ai primi assumendo la funzione di figura di riferimento e supporto assicurando la gestione diretta delle fasi di confronto e programmazione generale, sovraintendendo l'Ufficio di Coordinamento e la Conferenza dei Sindaci. I Vice Segretari assumeranno funzioni di responsabilità diretta di due delle quattro articolazioni dei servizi ipotizzate nel progetto. Poiché la gestione associata prevederà una gestione coordinata e, in alcune ipotesi, unitaria di servizi, con conseguente ragionevole trasferimento di

alcune competenze già in capo all'attuale segreteria di Malè, si prevede, inoltre, di assegnare alla stessa funzioni di alto supporto amministrativo. Il punto 1 della Tabella B allegata alla legge provinciale n. 3 del 16 giugno 2006 include, oltre al servizio segreteria, il personale e l'organizzazione. Ne consegue che responsabile del personale sarà il Segretario Generale del Comune di Malè e la gestione degli istituti giuridici ed economici sarà unitaria avvalendosi a regime dell'ufficio gestione del personale e dell'ufficio stipendi di Malè. Fogli presenze, gestione delle assenze e dei cedolini paga saranno seguiti con personale dell'ufficio stipendi del Comune di Malè, tanto da ipotizzare da subito l'uso di un unico applicativo di gestione assenze-presenze con collegamenti in remoto e gestione tramite P.Tre dei rapporti di servizio. Detto, nel medio periodo, per tutti gli altri aspetti legati alla gestione del personale compresi i trattamenti assicurativi e previdenziali. All'interno della voce organizzazione è ricompressa anche l'ICT, di fondamentale importanza in questo periodo di spinta informatizzazione e digitalizzazione dell'attività degli enti pubblici. L'ufficio che sovraintenderà al sistema Informativo comunale, non presente presso alcun comune, verrà individuata nel prosegoo in capo a Malè, ciò nell'ovvia conseguenza di tendere all'uniformazione dello standard informatico.

Ufficio tecnico e urbanistica e gestione del territorio

All'interno del Servizio tecnico genericamente detto, trovano allocazione i compiti e le attività di cui all'intera area tecnica compresa la gestione degli operai comunali. Il Servizio Tecnico del Comune di Malè diventerà struttura unica con a Capo l'attuale responsabile, ingegnere inquadrato in categoria D, livello base, che gestirà il settore lavori pubblici in raccordo con i diversi enti presso cui potrà operare secondo bisogno. Delle altre figure disponibili provenienti da Caldes-Terzolas, Malè e Rabbi, di cui due a tempi pieno e una a tempo parziale per 26 ore settimanali, una a 36 ore seguirà il settore edilizia e urbanistica e le rimanenti la manutenzione del patrimonio e gestione del cantiere comunale oltre agli approvvigionamenti. Questo in fase di avvio con riserva di valutare nel tempo la sostenibilità delle scelte. Si prevede comunque il mantenimento di giornate di presenza al pubblico e con gli Esecutivi in tutte le sedi, secondo calendario da stabilirsi, favorendo i collegamenti informatici e in remoto tra operatori, amministratori e utenza. In via ordinaria il servizio sarà prestato presso il Comune di Malè ove comunque potranno essere presentate le pratiche edilizie relative a tutti gli enti piuttosto che acquisite dai protocolli unici presso le diversi sedi comunali. In tal modo vi sarà una trasversalità di competenze e uniformità d'azione da parte del personale assegnato in quanto istruirà le pratiche relative a tutti i comuni. Nel medio periodo si prevede di uniformare i software in uso presso il Comune di Malè e il Comune di Rabbi introducendoli mediante collegamenti on-line presso le restanti municipalità. Si ricorda che a termini di legge la commissione edilizia sarà unica per i sei comuni.

La dotazione organica delle maestranze addette al cantiere comunale è pari a 13 unità, cui si aggiungono 4 figure stagionali, personale relativamente al quale nessuno sarà collocato a riposo entro la fine del corrente anno o nel periodo a riferimento. Vi è da dire che gran parte dei servizi sono svolti in economia ad eccezione della manutenzione della illuminazione pubblica e parzialmente dello sgombero neve e inghiaiatura strade. Il progetto prevede la creazione di un'unica regia per il cantiere con gestione unitaria del personale oltre che degli acquisti e approvvigionamenti anche se ciò, salvo situazioni di emergenza, non comporterà la movimentazione del personale che rimarrà incardinato nelle rispettive sedi. Per Cavizzana si ipotizza che l'Operaio possa essere via via distaccato presso altre municipalità così da assicurare la compensazione delle ore da questo Ente ottenute grazie all'erogazione a suo favore di servizi/funzioni non gestite in forma accentratata. Anche la gestione dei mezzi non sarà unitaria ma potranno essere via via impiegati in altri contesti operativi previa refusione di spese, onde contenere i noli e le esternalizzazioni.

Servizio Finanziario e tributi

Il Servizio finanziario e tributi (corrispondente ai servizi sub, punto 2 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione, 3 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali, 4 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali), posto sotto la regia di uno dei Segretari, conoscerà una articolazione diversa dei servizi resi. Quello relativo a tributi verrà accentratato a Malè assegnando il personale già incaricato a Caldes, Malè e Rabbi. Lo stesso opererà con unicità di programmi presso il comune capofila con distacchi momentanei presso i diversi Enti, secondo necessità, assicurando la realizzazione a sistema di collegamenti in remoto a mezzo postazioni allestite presso ogni comune cosicché possano servire per mettere in contatto l'utenza con i diversi responsabili e ciò anche per tutti gli altri uffici, dotando le relative postazioni di telecamere. Si ipotizza di gestire direttamente anche la fatturazione dell'acquedotto che oggi Malè ha esternalizzata.

La contabilità finanziaria attualmente è basata sull'uso di applicativi differenti. Giudicata complessa e comunque non in grado di generare economie né sotto il profilo economico né organizzativo la soluzione della gestione unitaria, si prevede di portare avanti un modello organizzativo a geometria frazionata individuando, sempre sotto la regia di uno dei Segretari, due o più responsabili di riferimento per due o più comuni così da evitare la duplicazione di alcuni atti e procedure ma, soprattutto, assicurando una effettiva fungibilità fra addetti, così da affrontare al meglio difficoltà contingenti legate ad assenze o surplus di lavoro su alcune unità operative. Ciò dovrà passare attraverso la unificazione su scala ridotta degli applicativi in uso nel medio periodo, per poi sfociare comunque a regime nella scelta e utilizzo di unico software. Tra i diversi addetti si cercherà di individuare un unico soggetto in grado di gestire gli adempimenti IVA e fiscali in genere. Se detta figura sarà assegnata all'organico di Malè, gli addetti al settore finanziario opereranno sui rispettivi comuni di riferimento salvo partecipare, a richiesta del Segretario responsabile, ad attività di coordinamento e di confronto svolte in sede comune.

Servizio per il Cittadino e le attività economiche

Lo stesso vedrà attribuita la responsabilità ad uno dei Segretari per gestire le attività commesse ai settori anagrafe, elettorale, stato civile e attività economiche (punti 7 e 8 elencazione PAT), le ultime delle quali dal 1 luglio 2017 saranno svolte in maniera unitaria. L'introduzione del SUAP e l'applicazione della normativa provinciale di riferimento non richiederà particolari aggravi gestionali nell'avvio di detto servizio. Il servizio sarà garantito dal personale incardinato presso il Comune di Malè che svolgerà le proprie funzioni in favore degli altri. A compensazione degli oneri aggiuntivi e ciò secondo le stime risultanti dai dati rilevati, gli altri comuni, attraverso il proprio personale compenseranno il maggior carico di lavoro che ciò comporterà, mettendo a disposizione per ore equivalenti i propri collaboratori addetti all'area anagrafe, elettorale stato civile e commercio. Nell'ambito di detto Servizio sarà garantita l'uniformazione tra minimo due comuni della gestione delle anagrafi e dello stato civile, così da assicurare una fungibilità del personale ipotizzando l'introduzione di applicativi unici, cosicché siano fronteggiate al meglio le assenze di personale nei comuni dotate di figure uniche e/o polivalenti, garantendo un miglior servizio all'utenza che potrà essere erogato senza soluzione di continuità.

TEMPISTICA DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO

Come sopra riportato, nella PRIMA FASE verrà avviata la gestione associata delle attività di cui ai punti 1 della Tabella B (Segreteria generale, personale e organizzazione) nonché dei compiti di cui al punto 5. (Ufficio tecnico) e 6. (Urbanistica e gestione del territorio).

Nella SECONDA FASE saranno avviate le ulteriori attività dianzi elencate per i settori in origine non coinvolti e ciò con decorrenza 1 luglio 2017, fatta salva la facoltà di anticiparne l'avvio, sulla base dell'implementazione dell'ICT tra i sei Enti, con particolare riferimento alle funzioni dell'Ufficio Tributi. L'avvio anticipato sarà preceduto da intesa da raggiungersi in sede di Conferenza dei Sindaci. Un'attuazione ottimale e completa del progetto non potrà non essere supportata da una progressiva condivisione dei sistemi informativi, solo in parte simili, impegnando

per questo gli Enti a stanziare in via prioritaria fondi per detta esigenza già in sede di approvazione del bilancio di gestione 2017, se possibile anticipando gli accantonamenti in sede di definizione dell'assestamento 2016.

MONITORAGIO DELL'ATTUAZIONE DEL PROGETTO

Il progetto sarà attentamente monitorato dalla Conferenza dei Sindaci cui saranno fornite periodicamente informazioni e relazioni in ordine all'andamento e allo sviluppo della gestione associata predisposte dal Segretario Generale, di concerto con i Vicesegretari ed i Responsabili di servizio. Il progetto, soprattutto nelle fasi di avvio, potrà subire delle modifiche in ordine alle scelte organizzative sulla base dell'andamento di gestione delle attività e delle criticità che si potranno riscontrare. Il monitoraggio terrà conto degli obiettivi prefissati, dell'eventuale scostamento dagli stessi e delle soluzioni operative proposte per il loro diverso raggiungimento. La durata della convenzione, prevista in 10 anni, richiede per l'appunto che il progetto garantisca un grado di flessibilità in quanto l'attuale impostazione inevitabilmente subirà delle modifiche in relazione a nuove norme ed alle politiche di gestione del personale e relativi pensionamenti. In questo senso appare funzionale attribuire alla Conferenza dei Sindaci, nel rispetto della convenzione che regolerà i rapporti tra gli Enti, la competenza ad integrare e dettagliare l'attuale progetto.

CRITERIO DI RIPARTO DEI COSTI

E' previsto il riparto dei costi della gestione associata sulla base dei seguenti criteri generali, che saranno comunque enucleati all'interno della convenzione. Gli enti debbono garantire un risparmio della spesa come definiti dal Piano di miglioramento, vero che l'avvio della gestione associata non può comportare, in via preferenziale, l'incremento di costi gestionali già sostenuti dai singoli Enti, obiettivo da conseguirsi in via preferenziale mediante gestione flessibile del personale. I servizi esternalizzati dovranno in quanto possibile essere ripresi in carico mentre quelli affidati alla gestione comune saranno ripartiti in quota parte in ragione della spesa storica di riferimento per quel servizio per ogni Ente e, in altra quota parte, in ragione della percentuale di teorico concorso dei diversi Comuni al raggiungimento degli obiettivi di miglioramento dei costi come singolarmente indicati dalla Provincia. Ove invece solo uno o più Comuni siano chiamati a prestare ore lavorative per i servizi/funzioni non accentrati, gli stessi saranno rimborsati tendenzialmente e in via preferenziale mediante messa a disposizione di personale che anche di altri settori. Ove la compensazione di prestazione di servizi per ore equivalenti non sia possibile si imputerà a costo l'effettiva attività prestata in avvalimento. La diversa modalità di gestione non potrà comportare, a parità di servizio, un incremento dei costi.

Data 17 novembre 2016.